INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di centesimo spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Stati postali) 52 — 26 — 5 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

MODO DI ASSOCIARSI
ALLA
GAZZETTA PIEMONTESE

In Torino

Si ricevono le associazioni:

1. All'Amministrazione della *Gazzetta*, angolo piazza Solferino e via Davide Bertolotti.

2. Alla Libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina in piazza Castello. (Ivi dalle 8 ant. alle 10 di sera si avranno tutti gli schiarimenti e ragguagli opportuni).

Fuori Torino.

1. Basta presentarsi all'ufficio postale del Comune, pagare l'importo dell'abbonamento e 30 centesimi per le spese postali e dare il proprio indirizzo, senza bisogno di scrivere per raccomandare alcuna lettera.

2. Scrivere una lettera raccomandata e unire vaglia postale indirizzato all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, Torino.

3. Si può abbonarsi anche da qualsiasi rivenditore della *Gazzetta Piemontese*, o presso qualsiasi libraio corrispondente, dal quale però bisogna domandare regolare ricevuta.

4. Incaricare un amico o commissionario di prendere direttamente l'associazione **in Torino** ad uno dei due recapiti sopra dati.

In ogni caso si pregano i **nuovi associati** di dare chiaramente il proprio nome e cognome, l'indirizzo e l'ufficio postale da cui intendono ricevere la *Gazzetta*; i **vecchi associati** procurino di presentarsi sempre con una fascetta dell'abbonamento in corso, e di mandarla per posta.

A tutti raccomandiamo **di far presto**, perchè il giornale loro arrivi senza ritardo e senza interruzioni.

Il nuovo romanzo d'appendice.

La vigilia di Natale daremo principio ad uno dei nuovi romanzi annunciati nel programma pel nuovo anno.

Il romanzo che viene a prendere il posto del *Selvaggio del Varo* ha per titolo:

Mogli e Mariti

di *Edmondo Tarbé*. — È un lavoro di studio sociale di grande interesse, che siamo sicuri incontrerà il gusto dei nostri lettori.

Nel numero di venerdì venturo ne pubblicheremo buona parte del primo capitolo affinchè i lettori possano subito entrare nello svolgimento dell'azione e prendere interesse e conoscenza dei nuovi personaggi che nel romanzo si presentano.

Invitiamo i lettori a voler leggere il nostro romanzo, persuasi come siamo che ne rimarranno soddisfazione e diletto.

Corda tesa.

Viviamo in continua aspettazione d'avvenimenti. Se noi volessimo definire in questo momento il contegno della parte più seria ed autorevole della Stampa europea, diremmo che essa ha dappertutto lo stesso carattere: *la gêne*.

È questo un termine che in lingua italiana non ha un esatto corrispondente. La *gêne* ma in origine, nel linguaggio francese, l'interrogatorio che si faceva subire agli accusati per strappar loro le rivelazioni. Per estensione, si è compreso nel significato di questa parola, l'imbarazzo, lo sforzo, il malessere del dover manifestare i fatti od i pensieri, quando i fatti sono incompiuti od inconfessabili, od i pensieri sono incerti e non danno promessa d'una pronta risoluzione.

Ebbene, la *gêne* domina anche nei giornali che notoriamente ricevono l'ispirazione dalle Cancellerie e dai Circoli diplomatici. Il che prova che la diplomazia non ha proprio a qual santo raccomandarsi per uscire dall'imbroglio.

I Francesi, pur proclamando che non sono animati da altro sentimento che quello della pace, vorrebbero la guerra colla Germania... ma alla condizione di aver amica, se non alleata, la Russia. E intanto armano sempre, e, secondo la vecchia frase di Cromwell, tengono asciutte le polveri.

I Tedeschi, Moltke l'ha detto senza reticenza, sanno benissimo che colla Francia si dovrà venir un giorno o l'altro alle mani, perchè la guerra del 1870 non fu spinta abbastanza per deprimere la Francia e fu spinta troppo oltre per rendere possibile una conciliazione. Ma intanto vorrebbero procrastinare la guerra il più che è possibile, e, soprattutto, impedire un accordo tra Russia e Francia. Ed anch'essi, secondo la raccomandazione di Cromwell, armano, e tengono asciutte le polveri.

L'Austria, sempre uguale a se stessa, dichiara che nell'*estrema* evenienza, forse la guerra anche alla Russia, ma si guarda bene dallo stabilire in modo chiaro quale sarebbe questo *estremo*. Pel momento, cioè forse per pochi mesi, ha paralizzata la Russia nella penisola balcanica, ma la Russia, secondo la sua tradizionale politica, non indietreggia che per saltar meglio. E intanto l'Austria, anch'essa, ottiene dalle Delegazioni nuove spese per armamenti... e tiene asciutte le polveri.

Inghilterra ed Italia, d'altra parte, stanno ad osservare, ma negli arsenali di Londra e nel porto di Portsmouth regna un'attività febbrile, e la stessa cosa avviene negli arsenali e nei porti militari d'Italia.

Per dare una idea della tensione che v'è in tutta la politica europea, può bastare il seguente telegramma mandato da Berlino, 20, allo *Standard* di Londra:

« Ieri ed oggi v'era nei Circoli diplomatici una forte propensione a considerare la situazione come veramente gravissima.

« L'impressione generale era che la situazione si è di molto oscurata da venerdì in qua, e che *il più leggiero incidente può precipitare grossi avvenimenti.*

« Le relazioni tra la Russia e la Germania sono, è vero, alquanto migliori che una decina di giorni fa; la corrispondenza personale scambiata fra lo tsar e l'imperatore Guglielmo ha senza dubbio contribuito a questo risultato, ma i *rapporti della Germania colla Francia e quelli dell'Austria colla Russia sono estremamente tesi.* »

Lo *Standard* commenta questo dispaccio, e dice:

« Si avrebbe forse torto, pel momento almeno, di prendere troppo sul serio le notizie allarmanti che hanno circolato a Berlino in questi ultimi giorni.

« Senza dubbio, questa sola circostanza che, *nella capitale della Germania, si ha il sentimento che la pace dell'Europa è minacciata da un pericolo grave ed imminente*, costituisce per sè un fatto importante a motivo della situazione presente. Un esame critico permetterà forse di scoprire i motivi che hanno dato d'un tratto questa forma acuta alla sollecitudine vigilante degli statisti tedeschi.

« In ogni caso, resta questo fatto che *le peggiori apprensioni sono apertamente espresse nelle sfere in cui si fucinano gli avvenimenti.* »

Così parla lo *Standard*, uno dei meglio informati e più previdenti giornali del mondo. Quel l'esame critico, a cui lo *Standard* accenna, attribuirebbe forse tutta questa recrudescenza di sensi bellicosi ad un puro calcolo: quello di influire sull'opinione pubblica, per farla accettare la formazione di nuovi battaglioni, la fusione di nuovi cannoni, la costruzione di navi corazzate.

Questo può essere vero, ma anche questo non è tranquillante. A forza d'armarsi, le nazioni crederanno un bel giorno d'essere sicure e di poter affrontare ogni pericolo, ed allora precisamente avverrà quello scoppio che, aggiungendo armamenti ad armamenti, si finge di voler evitare. Si grida al lupo, al lupo! — e si grida tanto finchè vien davvero. Si parla tanto di guerra, e da tanto tempo, che tutti finiscono per persuadersi che è una necessità. Entrata nelle popolazioni questa persuasione, la guerra, anichè una paura, sarà un fatto; e quando verrà ce l'aspetteremo.

È già abbastanza sconsolante il dover notare che il più leggero incidente può precipitare grossi avvenimenti, e che il pericolo è riconosciuto grave ed imminente.

Lettera Parlamentare

Le vacanze di Natale - Sconforto. Gli esercizi provvisori. Incostituzionalismo - Anno nuovo.

Roma, 21 dicembre.

Abbiamo chiuso per le vacanze natalizie questa povera Camera già stanca e affranta di venti giorni di lavoro. Ma su proposta dell'on. Borgatta — che oramai è il calendario vivente del Parlamento — abbiamo accettato di ritrovarci per l'11 gennaio, proprio il trigesimo giorno dalla morte del Minghetti. Che questa coincidenza non riesca di cattivo augurio pel Ministero! Marco Minghetti, come vi dirò altra volta, ancora pochi giorni prima di morire, aveva manifestato la deliberazione decisa di combattere la presente amministrazione finanziaria. Che la coincidenza delle date sia di buon augurio pel paese e per l'amministrazione pubblica, se anche non sarà di buon augurio pel Ministero!

***

La fretta con cui i ministeriali hanno prorogato le sedute, proprio all'indomani dell'esposizione finanziaria, vi provi ancora una volta lo scontento generale, anche nelle file della Maggioranza, per questa famosa esposizione.

Se veramente i ministeriali fossero stati soddisfatti dell'opera del Magliani e ne avessero avuta buona impressione, credete voi ch'essi non avrebbero tentato di far passare rapidamente ancora la discussione del bilancio dell'interno per aver occasione di dare un altro voto di fiducia al Depretis?

Se non l'hanno fatto, ritenete per certo che dipose proprio dallo scontento generale e dalla sfiducia della Maggioranza.

Essa procurò di affrettare la sospensione delle sedute, perchè intanto rimette l'avvenire in grembo a Giove Depretis.

L'avveduto presidente del Consiglio vide la mala parata, fiutò il malcontento, sentì le voci di malumore e disse a' suoi fidi: — Lasciate fare a me; accomoderò io tutto quanto. Voi intanto andatevene a casa.

E i fedeli se ne vanno, e lasciano fare a lui, che è, se non santo, almeno uomo vecchio. Costoro fedeli, lo sapete, non trovano proprio nulla di meglio che rimettersi con obbedienza pronta e con fiducia cieca all'avviso del loro capo. Evidentemente essi sono persuasi di essere stati mandati al Parlamento dai propri elettori per rappresentarvi le idee... di Depretis.

All'11 gennaio il vecchio parlamentare chiamerà un per uno i suoi portavoce: — Sapete? — loro dirà in tono misterioso e confidenziale. — Ho pensato, ho pensato e meditato lungamente come provvedere, e mi son dovuto convincere che è meglio farne nulla. Aiutatemi voi, e seguitate a votare per me.

Ma fino a quando i credenzoni seguiteranno a votare per questo disordine presente?

***

Nell'ultima seduta di ieri qualcuno ha ben voluto sollevare una quistione di politica morale; ma a che pro?

Pel momento certamente le gravi osservazioni del Baccarini e quelle del Nicotera non hanno avuto grande influenza; ma giova tuttavia registrare queste voci di protesta. Sarà utile sapere un giorno che in mezzo allo sfacelo generale qualche voce corretta ha intuonato a tempo: badate ciò che fate!

Il Baccarini osservò che s'era rimutata di nuova pianta la legge di contabilità e s'era perfino cambiata l'anno finanziario, cominciandolo al 1° luglio per chiudere una volta tanto, si diceva, il periodo degli esercizi provvisori.

E invece mai s'è avuto un esercizio provvisorio così vergognoso!

La legge di contabilità vuole che nel mese di novembre il ministro presenti il bilancio preventivo dell'anno finanziario che comincierà nel luglio successivo — la legge di assestamento, cioè le variazioni da farsi al bilancio in corso dopo cominciato l'esercizio di esso; e il rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 30 giugno precedente.

A questa stregua in novembre si sarebbe dovuto presentare: il bilancio preventivo pel futuro anno 1887-88; le variazioni del bilancio in corso 1886-87; e il resoconto consuntivo del bilancio 1885-86. A novembre si sarebbe dovuto discutere appena la legge di assestamento, cioè le variazioni sul bilancio 1886-87. Alla riapertura dopo gennaio si dovrebbe discutere il preventivo del 1887-88.

Invece a gennaio, febbraio e forse marzo discuteremo ancora il bilancio *preventivo* di un anno oramai *consumato*.

La legge di assestamento sarà saltata a pie' pari, cioè, disse il ministro Magliani, si discuterà coll'entrata; e poi a marzo sarà grazia cominciare subito i bilanci preventivi pel 1887-88. Discuteremo bilanci per tutto l'anno.

— E quando discuteremo le urgenti riforme, la legge comunale e provinciale, la pubblica sicurezza, le leggi sociali, ecc., ecc., promesse al Paese? — domanda il Marcora protestando dai banchi di Estrema Sinistra.

E il Marcora ha ragione.

E allora sorge il Chiaves, dalla voce sonante e dal cipiglio severo: — Siamo fuori delle buone norme costituzionali; rientriamoci presto, onorevole Depretis: riconduceteci voi che aveto autorità da farlo; e il Paese non ha più fede nei nostri istituti!

E il Chiaves ha ragione.

E sorge il Nicotera, vivace, brillante: — Perchè vacanze parlamentari così lunghe per arrivare a questo discredito? Sarà almeno l'ultima volta che discuteremo sulle spese da farsi, quando queste spese sono per tre quarti consumate e quasi totalmente compromesse?

E anche l'on. Nicotera ha ragione.

Han ragione tutti: Baccarini, Chiaves, Nicotera, Marcora; ma il male è fatto e c'è; nè il Depretis pensa di levarlo. Questo male gli fa commodo: se non si discutono che bilanci, si evitano quistioni gravose e pericoli ministeriali.

Al postutto, con una Maggioranza così pigra e reazionaria (non è male evitare la fattura di leggi organiche che potrebbero riuscire più reazionarie delle vigenti.

***

E vedute: per l'eroina Carlotta Aschieri, di Verona, si vuol fare una lapide che suoni gloria e onore alla nemica degli oppressori; il Governo lo vieta. Tantochè sono costretti a interrogare tre moderatissimi di Destra: Righi, Minisalchi e Pullè. Ma il Governo adduce, in bocca del Depretis, motivi di politica internazionale.

Oh non è fatto interno, doveroso, tutto nostro, ricordare i nostri martiri? Austria non solennizza Lissa?

È galateo internazionale non offenderci, oggi, a vicenda nazioni amiche; ma è diritto nazionale conservare le patriottiche nostre memorie.

Con questi principii e con questi sentimenti molto meglio far vacanza.

E a voi: buone feste — al paese: miglior anno nuovo!

Valete.

Uno dei 508.

Interruzione sulla linea di Savona.

Il ponte della ferrovia Ira-Savona è minacciato dal Tanaro, che è dinuovo ingrossato per le piogge cadute in questi giorni.

Si riscontrarono già parecchie scorpolature, in seguito alle quali venne sospeso il servizio fra le stazioni di Narzole e di Monchiero-Dogliani.

I passeggieri trasbordano al punto interrotto percorrendo la strada provinciale.

Una dimostrazione al Re d'Italia.

Trieste, 19 dicembre.

(X.) — L'altra sera, durante la seduta municipale, la galleria della sala del Consiglio era insolitamente affollata.

Il podestà dottor Bazzoni, aperta la seduta, comunicò al Consiglio il dono di re Umberto, del libro *La Divina Commedia* di Dante col commento di Tazzo di Ricaldone, aggiungendo che il bibliotecario dottor Hortis venne già incaricato della lettera di ringraziamento.

Facendo poi risaltare la squisita cortesia del Re italiano e l'alta sua considerazione verso il patrio Istituto, il podestà invitò i consiglieri ad esprimere la loro riconoscenza mediante alzata. I consiglieri si alzarono e il pubblico della galleria scoppiò in un applauso altrettanto eloquente quanto fragoroso.

Al terzo evviva di campanello la galleria si vuotò come per incanto, segno evidente che il pubblico era venuto con il solo scopo di fare una dimostrazione in onore del Re d'Italia.

Questa non è la prima dimostrazione che in seno al Consiglio della città di Trieste si compie a favore di un re italiano.

Nella sera del 9 gennaio 1878 i consiglieri municipali stavano discutendo il preventivo, quando una voce dalla galleria risuonò nella sala:

— È morto Vittorio Emanuele!

La notizia era giunta allora al R. Consolato. La commozione dei consiglieri fu straordinaria. La discussione del preventivo venne interrotta e il dottor Vidacovich disse le memorabili parole:

— Vista la grande commozione degli animi, propongo di levare la seduta.

Le gallerie anche allora scoppiarono in acclamazioni entusiastiche all'indirizzo del Consiglio e dell'Italia. Alcuni consiglieri di Destra tentarono di reagire, ma la loro voce venne coperta dai clamori.

La seduta venne sciolta malgrado la protesta del commissario imperiale, e poco oppresso il Governo scioglieva il Consiglio municipale.

La notizia della *Voce della Verità* che re Umberto non accetterà la risposta di ringraziamento del Municipio di Trieste, è priva di ogni comune. Questa risposta sarà redatta in termini esprimenti riconoscenza e gratitudine e non conterrà alcuna allusione politica.

140 fanciulle bruciate.

Un dispaccio da Nuova Orleans, in data 19 dicembre, reca la seguente orrenda notizia:

« Un terribile accidente ha avuto luogo sul Mississipi.

« Il vapore *White*, sul quale si trovavano 140 fanciulle, allieve d'un collegio, che si recavano alle loro famiglie per passarvi le vacanze di Natale, ha preso fuoco in mezzo al fiume, senza che siasi potuto salvare una sola delle passeggiere. »

Il *Crocodile* di Sardou.

Ci telegrafano da Parigi:

Ieri sera ebbe luogo al teatro della Porte Saint-Martin la prima rappresentazione del *Crocodile*, nuova produzione in cinque atti e nove quadri di Vittoriano Sardou, con ventinove persone in iscena.

La prima metà fu molto applaudita, ma alla fine si sollevarono vive proteste.

La nuova commedia dura cinque ore, ed è da tutti giudicata troppo lunga. L'allestimento scenico fu splendido. I scenari, dipinti da sette pittori, erano magnifici. I diciotto intermezzi musicali di Massenet sono molto accurati. L'interpretazione fu eccellente.

Malgrado ciò, il *Crocodile* avrà un successo assai contrastato.

Il personaggio principale è Riccardo Kolt (interpretato da Marais). Questi è un ladro, e finisce per essere riabilitato per la morte di uno zio che gli lascia una grossa fortuna.

Il primo atto si svolge a bordo del *Crocodile*, il quale è in via per Batavia.

Fra i passeggieri vi è miss Chipsick (interpretata dalla signora Leriche), la quale va a sostenere un processo per eredità, ed ha per dama di compagnia Liliana (interpretata dalla sig^a Maria Legault). Essa amoreggia con Riccardo Kolt, personaggio misterioso che va a Batavia per implorare il perdono d'uno zio, al quale ha rubato 80,000 franchi.

Il *Crocodile* fa naufragio. I passeggieri discendono in un'isola deserta, ove Liliana e Riccardo si amano. Essi sono salvati da una nave che li conduce a Batavia, ove Riccardo viene a sapere che il suo zio è morto, e sposa Liliana.

Vi sono nella commedia molti personaggi secondari divertenti. V'è molto spirito. Ma, in conclusione, la nuova produzione è molto lontana dal valere le altre di Sardou.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 21, *ore* 1,10 *pom.* (Nostro part.). — Ieri sera la *Gioventù Operaia*, associazione democratica della nostra città, tenne una commemorazione di Guglielmo Oberdank.

Presiedeva l'assemblea l'on. Majocchi.

Il busto dell'Oberdank era velato a nero.

Parlarono gli on. Pantano e Costa ed il signor Fratti. L'assemblea fu ordinatissima.

— Il Consiglio con 20 voti contro 19 approvò il riordinamento del quartiere che è situato fuori Porta Flaminia.

La spesa viene calcolata in tre milioni e mezzo.

— Il *Corriere di Roma* raccoglie la voce che il Governo ha venduto ad una Società di banchieri, per 30 milioni, le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico ancora da emettersi.

ROMA, 21, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.) — Il Consiglio superiore d'industria e commercio ha terminato le sue adunanze approvando il progetto per l'istituzione di un credito coloniale.

Venne nominato il signor Fiasco a relatore del progetto per una legislazione sulle cave.

Vennero sorteggiati a scadere per turno i consiglieri Luzzatti, Vigoni, Gagliardo, Guala, Orlando e Philipson.

— Si annuncia il prossimo collocamento a riposo di parecchi prefetti e di funzionari dell'amministrazione superiore provinciale.

— Il comm. Miraglia, presidente alla Corte d'appello di Trani, è traslocato a Firenze.

— Il Tribunale supremo di guerra e marina accolse il ricorso del tenente-colonnello Raineri ed annullò la sentenza del Tribunale d'Ancona che lo condannava a tre anni di reclusione per prevaricazione.

Il Raineri venne rimandato innanzi al Tribunale di Bologna.

— Si calcola che per prevenire i danni delle alluvioni si dovrà sostenere una spesa di 650,000 lire.

— Telegrafano da Caserta che una dimostrazione popolare salutò l'annunzio della istituzione della nuova Scuola militare votata dalla Camera colla nuova legge sull'ordinamento dell'esercito.

— Domani mattina, alla presenza del Re e della Regina, avranno luogo gli esami del Principe di Napoli.

La Commissione esaminatrice è composta dai generali Ricotti, Pasi e Cosenz.

Assisteranno pure agli esami il colonnello Osio, il conte Morelli ed altri funzionari.

ROMA, 22, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Ieri la Commissione pei provvedimenti conservativi dell'abolizione del corso forzoso tenne seduta.

La Commissione riconferì a suo presidente il ministro Magliani, a vice-presidente il senatore Lampertico.

Si approvò inoltre la relazione del Lampertico sulla circolazione annuale.

— La Commissione pel regolamento del catasto ha approvate le norme definitive per la costituzione dell'Ufficio centrale.

— Il sindaco di Roma ha ricevuto un telegramma del sindaco di Cuneo, cav. Calcagno, nel quale si annunzia l'invio di L. 1500 prodotto di oblazioni a favore dei danneggiati dal colera.

— I giornali contengono elogi all'indirizzo del noto patriota Fazzari, il quale scrisse al ministro dei lavori pubblici chiedendo l'autorizzazione di studiare a proprio speso l'apertura di un canale che unisca il golfo di Sant'Eufemia col golfo di Squillace.

— Leopoldo Marenco lesse ieri sera alla Società degli autori il suo nuovo dramma *Lorenzo*.

L'uditorio era sceltissimo.

L'autore ebbe molti applausi.

ROMA, 21 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** — *Seduta del 21 dicembre.*

La seduta è aperta alle ore 2,35.

Presidenza Durando.

Sorteggiasi la *Commissione incaricata di compilare le LL. Maestà in occasione del capo d'anno*. Risultano: Vitelleschi, Pierantoni, Sonnino, Basile, Auriti, Correnti e Costa. Supplenti: Martinelli e Farini.

GRIMALDI presenta una *modificazione alla Convenzione per la fondazione della Cassa d'assicurazione degli operai per gli infortunii sul lavoro*. Prega riferirsi seduta stante; presenta inoltre l'*esercizio provvisorio*, facendo la stessa domanda.

Il PRESIDENTE annuncia che la Commissione permanente di finanza ritirasi per riferire sopra quest'ultimo progetto. La seduta si sospenderà per mezz'ora.

BERTOLÉ-VIALE propone discutasi innanzi il *progetto delle spese straordinarie militari*, che non è all'ordine del giorno, ma di cui già si distribuì la relazione.

RICOTTI appoggia.

Approvasi il progetto senza discussione.

Approvasi pure il *trattato commerciale con lo Zanzibar*.

MAGLIANI presenta due progetti secondari.

CAMBRAY-DIGNY dà lettura della relazione manoscritta del *progetto per l'esercizio provvisorio* proponendone l'approvazione e richiamando l'attenzione sopra la possibilità di circoscrivere la discussione dei bilanci come accade presso gli altri Stati parlamentari.

Approvansi gli articoli senza discussione.

LAMPERTICO riferisce sopra la *Cassa nazionale degli operai per gli infortunii sul lavoro*, proponendone l'approvazione.

GRIMALDI ringrazia la sollecitudine dell'Ufficio centrale.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto delle leggi discusse.

Risultano tutte approvate.

I senatori si convocheranno a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 4,30.

LEGNAGO, 21, *ore* 5,15 *pom.* (Nostro part.). — **La ferrovia Mantova-Monselice.** — Oggi ebbe luogo la visita di ricognizione della nuova ferrovia Mantova-Legnago-Monselice.

La visita procedette benissimo.

La ferrovia verrà aperta al pubblico col giorno 31 dicembre.

Si tenne un banchetto di circostanza alla stazione di Legnago.

MANTOVA, 21, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — **Funerali di Finzi.** — Oggi si tennero grandiosi funerali per Giuseppe Finzi.

Presero parte ad essi tutte le autorità civili e militari della città.

Seguivano il feretro i parenti ed una folla di personaggi.

Diede l'ultimo addio alla salma il senatore Guerrieri-Gonzaga.

PALERMO, 22, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.) — Un grande incendio è scoppiato nella fabbrica di galletta e biscotti di Pulco. Si fa ascendere il danno a mezzo milione circa, essendo andati distrutti tutti i depositi.

I pompieri dopo molte ore di lavoro e con gran stento poterono isolare l'incendio.

Brescia, 21 (Ag. Stef.). — Il torrente Mella ruppe gli argini del ponte Collebeato, allagando la campagna. Il ponte minaccia rovina.

Genova, 21 (Ag. Stef.). — Il principe Rolando, qui passato, non va a Torino.

Genova, 21 (Ag. Stef.). — Il principe Vittorio Napoleone transitò diretto a Torino.

Alle ore 7 ant. del giorno 21 corrente cessava di vivere in Torino, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con angelica rassegnazione, nell'età di soli 17 anni, la signorina **Rosatti Carolina**, figlia all'egregio avv. Rosatti Giuseppe, deputato provinciale.

Alla famiglia desolatissima giunga la parola dell'amicizia quale llove conforto all'immenso dolore.

L'angiolo che così presto ci ha abbandonati, quasi a confermare che gli angeli sorpassano a volo questa terra seguendo la via del paradiso, lascia all'angosciata famiglia ed agli amici tutti l'esempio delle sue virtù ed il caro, indimenticabile ricordo del suo candore.

F. C.

STRENNE

Per chi fosse indeciso nella scelta di un utile dono in occasione del Natale o Capo d'anno, rammentiamo che nella *Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina*, trovasi un copioso e svariato assortimento di libri italiani e francesi illustrati e legati ad uso Strenna.

Per i bambini vi sono alfabeti, *albums*, favole e racconti illustrati a colori, libri magici con figure semoventi, giuochi di pazienza, ecc.

Per gli adulti vi sono romanzi, avventure, viaggi, libri di scienza, autori classici italiani e francesi, dizionari, guide, almanacchi, numeri di Natale dei giornali illustrati italiani, francesi, inglesi, ecc.

Per tal modo nella *Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina*, ogni persona avrà la massima facilità di scegliere un regalo veramente utile.

Nella stessa Libreria si inscrivono gli abbonamenti semplici e cumulativi alla *Gazzetta Piemontese* e si accettano anche abbonamenti per qualunque altro giornale italiano od estero.

Hibberd — *I fiori dei giardini*, serie 1ª e serie 2ª. Due splendidi volumi riccamente illustrati in cromolitografia, legatura alla bodoniana	L. 60 —
Id. id., id. in tela e oro	» 70 —
Virne J. — *Robur le conquerant*, 1 vol. in-8° ill. broch.	» 5 50
Id. id., id. leg.	» 8 —
Id. — *Un billet de loterie*, 1 vol. in-8° ill. broch.	» 5 50
Id. id., id. leg.	» 8 —
Vallès — *La rue à Londres*, avec 25 eaux-fortes de Lançon	» 100 —
Guerin — *La Terre-Sainte*, 2 vol.	» 70 —
Adam — *La chanson des nouveaux époux*	» 100 —
Havard — *La Flandre à vol d'oiseau*	» 80 —
Roy F. — *Turenne; Sa vie; Les institutions militaire de son temps*	» 45 —
Tissot — *La Hongrie de l'Adriatique au Danube*	» 30 —
Lorbach — *St-Pierre de Rome*	» 20 —
Lutzow — *I tesori d'arte dell'Italia*, 21 acqueforti e 270 incisioni	» 100 —
Cervantes — *Don Chisciotte*, illustrato da Gustavo Doré	» 75 —
Dal Verme — *Giappone e Siberia*, note di viaggio nell'estremo Oriente al seguito di S. A. R. il Duca di Genova	» 40 —
Ebers — *L'Egitto*	» 80 —
Fenini — *La Galleria dantesca*	» 80 —
Il Dantino — Il più piccolo libro del mondo, rarità tipografica e bibliografica	» 100 —
Il libro dell'arte, 2000 figure divise in 5 gruppi	» 60 —

Chiusura della Borsa di Parigi	20	21
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	101 90	102 —
—— Consol. Inglesi	100 3/8	100 7/16
—— Francesi 3 0/0	82 57	82 90
—— Id. 3 0/0 *ammor.*	86 15	86 40
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	110 10	110 15
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	324 50	324 —
Id. Meridionali. Azioni	788 —	792 —
Banca di Francia	4330 —	4330 —
Canale di Suez	2087 —	2090 —

BORSA UFFICIALE
22 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 102 90

Cronaca della Borsa. — 22 dicembre. — La Borsa di Parigi ha migliorato senza accidenti nel movimento di ripresa, ciò che si considera come un buon segno.

Ecco i corsi d'apertura di ieri:

— —, 82 82 1/2, 110 13 1/2, 101 95
100 7/16, 2090, 799.

Corsi della chiusura ufficiale:

86 40, 82 60, 110 12 1/2, 105
100 7/16, 2090, 792.

Alla sera continuava il miglioramento. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

86 40, 82 65, 110 17 1/2, 102 07 1/2
100 5/16, 2090, 792.

I telegrammi particolari parlano di calma, ciò che mostra che la liquidazione di quindicina, che fu tanto laboriosa, era finalmente e decisamente terminata, e che se vi è un miglioramento nei corsi, questo miglioramento rappresenta una buona tendenza che non può essere sospetta.

Ore 12. — La nostra Borsa ha mostrato oggi una tendenza discretamente buona. Si vede una certa tendenza ad alleggerire le posizioni, senza che i prezzi ne soffrano. Continuando in questo modo è assai probabile che avremo una fine anno senz'altre scosse.

Rendita fine corr. 102 40 a 102 35.
Rendita contanti 102 82 1/2 a 102 77 1/2.
Rendita fine prossimo 102 22 1/2, 102 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Banca N.	2230 — nom. —	Subal.-Mill.	254 50, 253 50
Mobiliare	1064 1062 —	Ind. Comm.	293 —, 292 —
R. Torino	599 —, 597 —	Esquilino	306 —, 305 50
Tiberina	600 —, 598 —	Lane	424 —, 423 —
Meridion.	800 —, 795 —	Cartiera	540 —, 538 —
Mediterr.	607 50, 608 50	Veneta	333 —, 332 —
R. Sconto	481 —, 480 —	Siculo	630 —, 627 —
Cred. Tor.	325 —, 324 —	Cirio	294 —, 293 —
Fond. Ital.	412 —, 410 —	Cr. Merid.	591 —, 589 —
Cassa Sovvenzione di Genova	542 —, 540 —.		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 21 dicembre *(sera)*	20	21
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr. 53 10	53 20
» per gennaio	» 53 —	53 —
» pei 4 mesi primi	» 53 10	53 20
» a 4 mesi da marzo	» 54 90	54 10
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	» 28 50	28 50
» raffinato nello disp.	» 100 —	100 —
» bianco 3 disp.	» 31 20	31 20
» id. 4 mesi da marzo	» 34 70	34 60

Liverpool, 21 dicembre *(mezzodì)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 70.00. Mercato debole.

Cotoni Surate sostenuti.

Importazione della giornata 36,000.

Idem, 21 dicembre *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 300.

Mercato debole.

Caffè. — Vendutti sacchi 2000.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, pard. tela

(**) Per kg. 100 netti tela perduta

Marsiglia, 21 dicembre *(sera)*

Frumento. — Importazione Quintali nulla
» — Vendite » 1560

Mercato calmo.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta sui fabbricati — Esenzione per vecchiaia. — Abbiamo già veduto nelle note precedenti relative all'imposta sui fabbricati quando una costruzione è esente dall'imposta, quando cioè è nuova. In questo caso l'esenzione è temporaria. Ma vi sono altre esenzioni che durano fino a che quel fabbricato che ne gode continui ad essere in quella determinata destinazione. E ciò è per le costruzioni rurali, quelle cioè destinate esclusivamente all'abitazione dei coltivatori, al ricovero dei bestiami, alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari; purchè però — dice la legge — tali costruzioni appartengano ai proprietari dei terreni cui servono. — Ora, a determinare se sia rurale una casa appartenente al proprietario stesso del terreno cui quella riserva, non può avere influenza il fatto che il proprietario non coltivi il terreno e non abiti la casa, ma l'uno e l'altra li abbia affittati. Basta che l'affittuario coltivi personalmente la terra, perchè la casa si debba dire rurale e perchè in conseguenza sia esente dall'imposta.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Società Lavoranti Orefici ed arti affini. — È convocata l'assemblea generale dei soci per oggi (22 corr.) alle ore 9 pom. Farà seguito l'adunanza della sezione ricreativa.

Circolo Operaio Liberale. — Assemblea generale per la sera del 29 del mese in corso, alle ore 9.

Comitato Generale dei Veterani Bersaglieri. — Giovedì, 23 corrente, alle 8 1/2 pom., riunione nella sala della Società Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo (via Belloria, 7) per assemblea.

D'Unione, Società fra artisti ed industriali. — Giovedì, 23 corrente, alle ore 9 di sera, adunanza ordinaria.

La distribuzione e ritiro delle schede per le elezioni del Consiglio si faranno nelle sere dal 22 al 24 dicembre, dalle 8 alle 10 1/2, e nella domenica, 24, ultimo giorno, dalle 9 alle 12 merid., e dalle 2 alle 6 pom.

Comizio Agrario.

Giovedì, 23 corrente, all'una pom., assemblea generale ordinaria per comunicati, bilancio e nomine.

Conferenze, letture, ecc.

Circolo Operaio Liberale. — Giovedì, 29 corr., ore 9 pom., il prof. Michele Lessona inaugurerà il corso invernale di conferenze, trattando la quarta parte del tema sugli *Animali entro le cinte dimoria di Torino: Gli uccelli.*

Istituti di beneficenza.

Ospedale oftalmico ed infantile di Torino. — Adunanza generale ordinaria dei soci il 30 dicembre 1900, all'una pomeridiana, nell'Ospedale, via Juvara, n. 19.

Ospedale Maria Vittoria. — La Direzione di questa Opera pia porge al Consiglio direttivo del Banco Sconto e Sete i più sentiti ringraziamenti per la generosa oblazione di L. 800, ricevuta a favore della nuova caritativa istituzione.

Il direttore: *Gius. Berruti.*

BORSE e COMMERCIO

dicembre	21	20	21
	Genova.	*Milano.*	*Firenze.*
Rend. Italiana cont.	102 12 15	— —	102 65
» » f.m.	102 15 20	101 85	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banco Nazionale	2276-92	— —	— —
» Credito Mobil.	1067-58	— —	1068 —
» Ferrovie Merid.	795-98	794-94	795 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	606-604	605-604	607 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1200 —
» Banca Gen. Roma	— —	732-725	— —
» Lanificio Rossi	— —	1209 10	— —
» Lan. Canapificio	— —	364 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	815 —	— —
» Mar. Gen. Ital.	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	99 50
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 20
» Parigi - vista	— —	— —	100 42 5
» » lett.	— —	— —	— —

Vienna, 21		*Berlino*, 20	
Mobiliare	291 60	Mobiliare	693 —
Lombarde	104 80	Austriache	402 50
Banca Anglo-Austr.	113 75	Lombarde	169 —
Austriache	256 50	Cambio su Londra	20 20
Banca Nazionale	978 —	Rendita Italiana	90 20 19
Napoleoni d'oro	9 97	Mediterranee	118 25
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 07	Rendita Turca	14 50
Lire Italiane	49 05	Prestito Russo	98 —
Cambio su Londra	239 20	Prest. Orient. Russo	80 25
Rendita Austriaca	81 05	Argent. per chil.	187 30
»	82 85	Dopo Borsa	460 —
Unionbank	217 —	Id.	462 —
Rend. Austr. nuova	111 60	Id.	169 —

Londra, 21		*Londra*, 21	
Consolid. Inglese	100 7/8	Consolid. Inglese	100 5/16
Rendita Italiana	96 7/8	Rendita Italiana	100 —
Spagnuole	66 1/8	Argento fino	46 —
Turco nuovo	14 9/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1868	74 —	d'Inghil. L. ster.	7,000

MONCALIERI, 17 ebre. — Sanari L. 9 00 a 10 00 — Vitelli I. q., 6 75 a 7 50 — Id. 2. q., 6 00 a 6 75 — Maggia, 5 50 a 6 25 — Soriane, 5 00 a 5 50 — Tori, 6 25 a 6 00 — Buoi I. q. 6 50 a 7 25 — Id. 2. q. 5 75 a 6 25 — Maiali, 10 25 a 11 75 — Montoni, 6 25 a 6 75 — Agnelli, 00 00 a 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi. — Mangerone mir. 500 L. 0 85 a 0 95 — Ricoatto 250 0 75 a 0 85 — Terzuolo 0 200 0 75 a 0 75 — Erbaggi 150 0 50 a 0 65 — Paglia 200 0 50 a 0 60.

CAVALLERMAGGIORE, 20 ebre. — Frumento 1° qual. L. 17 85 — Segale 11 70 — Riso 00 00 — Mistura 10 45 — Miglio 00 00 — Patate 0 85 — Legna forte 0 23 — Id. dolce 0 23 — Fieno 0 90 — Paglia 0 55 — Buoi 7 00 — Vacche da pascolo 4 60 — Vitelli da latte 1 qual. 8 80 — Id. 2. q. 7 25 — Id. 3. q. 6 00 — Maiali 0 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 08 — Trifoglio 00 00 — Pecore per capo 00 00.

Stagionatura seta. — Torino, 21 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione estera della Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzine	8	280 01	Organzine	1	101 92
Trame	4	231 91	Trame	—	— —
Greggia	4	308 22	Greggia	2	113 76
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	11	820 74	Totale	3	215 68
Id. nel mese	870		Id. nel mese	76	

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (93)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE QUARTA. — Gli alleati.

VIII. — Lugubre storia.

(Seguito)

« Non passarono dieci minuti che intesi tre colpi. Voltai il timone, e la mia barca, avendo il vento in poppa, avanzò rapidamente. Ma, obbligato a scrutare collo sguardo il mare buio per scoprire la *yole* nel caso in cui mi venisse incontro, non potevo aiutarmi coi remi. Maledivo in cuore il mio ritardo, quando, bruscamente, un immenso chiarore incendiò il mare e la spiaggia. Era la luce sinistra di un incendio, le cui grandi fiamme ondeggiavano sopra al boschetto.

« La casa era incendiata. Attraverso agli alberi vedevo nere ombre che mi parevano uomini, e pensavo con terrore che in mezzo a quella fiamma potevano esserci vittime. Ad un tratto udii presso alla mia barca un sordo mormorio. Spalancai gli occhi per vedere da che era prodotto, e scorsi, a sinistra, dibattentesi fra l'onde, qualche cosa di nero, come la testa di un uomo, il cui corpo non ha più forza di reggersi sull'acqua! M'avvicinai, e quando gli fui dappresso e mi chinai sul fianco della scialoppa per afferrarlo, riconobbi che era un cane, un magnifico terranova nero, che trascinava dietro a sè un corpo umano. Tuffai le braccia nell'acqua, trassi a me quella massa inerte che poteva essere un cadavere, e... riconobbi il conte des Naux.

« Armando non dava più segno di vita. Gli strappai gli abiti di dosso; mi assicurai alla luce dell'incendio che era ferito, lo avvolsi in due coperte di lana che, fortunatamente, avevo portato meco, lo adagiai nella posizione indicata dai regolamenti per le cure da prestarsi agli annegati e stavo per voltare la barca e allontanarmi da quella costa che non mi pareva più sicura per me e pel povero padrone, quando un secondo grugnito del cane richiamò la mia attenzione.

« C'era un'altra vittima. Era forse l'amante del conte?

« Tuffai nuovamente le braccia nell'acqua e pescai un altro individuo. Quello non ebbi bisogno di esaminarlo lungamente. Appena fuori dall'acqua il viso di lui si tinse del sangue che gli perdeva da un buco che aveva in fronte.

« — Ci fu battaglia — dissi fra me con angoscia.

« Deposi il cadavere in fondo alla scialoppa e volli prendere il cane che aveva trascinato il corpo inanimato del conte, ma la povera bestia, ferita, senza forze, era spirata. Appoggiai sulla sbarra, presi il vento, mi allontanai verso l'alto mare e, senza curarmi della direzione, appena mi vidi al sicuro, lasciai andar la barca alla grazia di Dio e mi detti attorno per far rinvenire il povero conte.

« Frizioni energiche colle coperte di lana, pressioni del torace, movimenti alternativi delle braccia; tutto quello che sapevo mi misi in pratica colla forza e la costanza di un uomo energico che vuole ad ogni costo strappare alla morte colui che ama più di se stesso.

« Per un pezzo i miei sforzi parvero inutili, ma non mi lasciai scoraggiare; sapevo che in quei casi, sovratutto, la perseveranza è ricompensata.

« E non m'ingannavo. Finalmente il corpo mandò un sospiro, poi aprì gli occhi.

« — Dove sono? — mi domandò.

« Ma io singhiozzavo e non potei rispondere.

« — Come? Sei tu Maurizio? — egli aggiunse riconoscendomi. — Ah! capisco, mi hai salvato la vita... Quei briganti! mi volevano proprio morto! Ma Isabella, dov'è Isabella?

« — Non l'ho vista; alla è a terra.

« — Ah! Dio mio, che accadrà laggiù?

« — Non so... Guardate!

« Gli mostrai le grandi fiamme che ondeggiavano al disopra delle bocche delle Sirene, lasciando sul cielo un lungo strascico di fuoco.

« — Un incendio! — disse il conte con terrore.

« — E peggio, — aggiunsi io con tono lugubre.

« Accesi uno zolfino e Armando potè vedere il viso insanguinato dell'uomo che doveva essere stato ucciso con un colpo di rivoltella.

« — Ah! — gridò il conte, — e Isabella che è ancora nelle mani di quegli scellerati! Presto, voltate a terra e salviamola.

« Le ubbidii; voltai la barca dirigendola verso terra. Ma dopo pochi minuti, non so quali riflessioni fossero passate per la mente del povero giovane, lo sentii sospirare e:

« — No, no, caro Maurizio, — egli disse, — è inutile, non potremo mai salvarla, e andando in quell'antro non faremo che perderci. Non c'è che un mezzo per assicurare forse la tranquillità a quella povera vittima. Bisognerebbe che quei mostri fossero certi della mia morte.

« Tacque ancora un momento, riflettendo, poi riprese con cupa energia:

« — Sì; è assolutamente necessario che io sia morto! Mi sei sariamente devoto, Maurizio?

« — Ahimè! — gli dissi, — che v'ho fatto perchè possiate dubitare di me?

« — Scusami, — mi rispose, — non ho mai dubitato di te e ne hai prova; ma gli è che ora ho a chiederti una cosa troppo orribile!...

« — Sono capace di tutto per voi.

« — Lascia i remi e vieni qui.

« Obbedii. Armando mi parlò un momento a bassa voce, come se avesse temuto, anche in mezzo alla solitudine del Mediterraneo, di essere inteso.

« — Non guardate, — gli dissi allontanandomi.

« Ciò che feci allora è spaventevole a dirsi. Vi basti sapere che, mezz'ora dopo, il cadavere dello sconosciuto, che avevo ritirato dall'acqua, era un tronco senza capo, e che io tuffavo a più riprese la testa nel mare per togliermi dalla bocca l'acre gusto di sangue.

« Spogliammo quel tronco sanguinante, lo rivestimmo degli abiti del conte, giungemmo presso la spiaggia di Cannes, voltammo verso la Napoule, e lo gettammo in mare.

« — Il conte des Naux è morto, — disse Armando con voce sepolcrale; — quando il suo corpo sarà ritrovato, tu, Maurizio, e tua madre, lo riconoscerete e lo farete seppellire nel sepolcro della sua famiglia. »

Appena finito quel racconto, reso ancora più lugubre dall'accento interrotto e dalla pronunzia stentata che produce l'obbrezza, la guardia campestre, ossia Maurizio, fratello di latte del conte des Naux, prese la bottiglia del cognac, se ne versò un bicchiere, lo trincanò, poi dette un tremito e si lasciò cadere sull'erba.

Il signor d'Etang chiamò Domenico.

— Alzate quel povero diavolo, — gli disse, — e coricatelo all'ombra di quegli alberi. Appena potrà camminare lo accompagnerete a casa e gli darete questo denaro.

Dette due napoleoni al servitore e gli ordinò di ritornare verso sera al castello. Poi montò a cavallo e partì solo.

— Ah! — egli pensava trottando verso la piccola città di San Raffaello; — dunque il famoso selvaggio del Varo non è altri che il conte Armando des Naux. Me lo immaginavo, e, fortunatamente per me, me ne sono assicurato a tempo. Ma quale sarà il dramma accaduto in America fra l'albergatore, sua moglie, Armando e l'altro americano? Bisognerà che scopra anche quello. Ma il conte saprà che la sua Isabella è viva? E sapendolo non vorrebbe vederla restituita la fortuna che godè per ora in cucina mia moglie? Quello è un cane in cui io potrei essere completamente rovinato... rovinato!... ah! no: preferisco mille volte la morte!

Giunto a San Raffaello, guardò l'orologio. Il treno che veniva da Nizza non era lontano, ed egli si decise a prenderlo per recarsi a Tolone e raggiungere Saint-Vallerieux che gli aveva telegrafato la sera innanzi di aver gran bisogno dei suoi consigli e del suo aiuto.

IX. — Minacce.

Quando il barone entrò nella camera d'albergo in cui trovavasi il marchese di Saint-Vallerieux, questi era coricato sopra un canapè e pareva molto abbattuto.

— Che fate in quello stato? — gli domandò con collera il barone.

— Non ho più denari, e i nostri amanti sono introvabili, — egli rispose con voce dolente; — avete fatto bene a venire; io non sapevo più che fare.

— Sta bene, — replicò il barone; — si vede che invecchiate, e in verità mi siete oramai inutile. Rimanete qui. Fra ventiquattr'ore vi prometto io di scoprire le persone che voi avete inutilmente cercate.

— Fra ventiquattr'ore! — ripetè il marchese con aria profondamente incredula.

— Ve lo garantisco, — fece d'Etang. — Ma ora basta; abbiamo parlato abbastanza; andiamo a pranzo, perchè io non ne posso più; ho bisogno di mangiare e di riposarmi.

L'indomani mattina d'Etang uscì per tempo e non ritornò all'albergo fino alla sera.

— Ebbene, — egli disse, entrando trionfalmente nella camera del colosso, — ho trovato e voi potete chiamarvi più fortunato di un onest'uomo.

— Che volete dire? — domandò Saint-Vallerieux alzandosi vivamente.

— Che chiunque altro al vostro posto sarebbe stato denunziato e da quattro giorni cercato dalla Polizia.

— Ma che è avvenuto? Dite presto, per carità.

(Continua).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

NOTE FIORENTINE

Occupazioni e questioni artistiche. Eccetera.

10 dicembre.

(Marco) — È ormai, si può dire, deciso che quest'anno non si farà carnovale; la Società del carnovale (che l'anno scorso fece miracoli) dichiara di riserbare la propria attività al carnovale 1903. E ha ragione; i Papi, col rendere troppo frequenti i giubilei, li resero insignificanti. Ma che cosa faranno gli artisti, quegli artisti che, anno, escogitano le meraviglie della *Città di Bagdad*? Eh! agli artisti non mancano occasioni per esercitare l'ingegno; c'è l'Esposizione di Venezia, quindi quadri e statue da terminare, da inscrivere, da spedire alla bella Laguna; ci sono le feste di maggio per la facciata del Duomo, e il hanno ampia facoltà, si sono assunti l'impegno, non mancheranno di quattrini... Insomma, guai a loro se non riescono a mettere insieme un capo d'opera!... In quaresima, la loro solita festa (che ormai ha il diritto di essere denominata *festa delle sorprese*) la vorranno dare senza dubbio, tanto più che la miglior società di Firenze ne paga ben volentieri le spese.

Se tutto ciò non bastasse, c'è per gli artisti da farsi onore nella solita Esposizione invernale della Società d'incoraggiamento, che quest'inverno starà aperta poco tempo (quasi prova generale) per riaprirsi più solenne in primavera.

Poi, in primavera, ci sarà anche l'Esposizione toscana, che comprende anche gli accessori ornamentali, e quindi artistici, in genere di costruzioni.

E, oggi come oggi, gli artisti in corpo hanno ufficialmente preso la parola nella gravissima questione circa il riordinamento edilizio del centro di Firenze.

***

Su quest'ultimo punto vi ho già scritto più volte; soggiungerò soltanto che il signor Bennert, l'architetto tedesco autore dell'unico progetto conveniente a Firenze, ha pubblicato una lettera importantissima, dopo che per lui avevano combattuto e le conferenze e gli articoli dell'ing. Carlo Papini e parecchi giornali di Firenze e di fuori. Colle cifre alla mano, e senza ombra di logismografia, egli dimostra che la attuazione del suo progetto non costerebbe niente di più che l'esecuzione del progetto municipale.

Gli artisti sono intervenuti nella questione, dirigendo al sindaco una protesta, nella quale dichiarano apertamente che il progetto municipale è un sacrilegio artistico, e domandano al Governo un concorso nuovo. Il sindaco ha risposto che nelle imminenti deliberazioni si terrà conto della loro dichiarazione, *compatibilmente col progetto esecutivo già adottato*. Ciò fa temere che in Palazzo Vecchio prevalga l'ostinazione burocratica invece che il criterio artistico, che non si adotti neppure il temperamento di nominare una Commissione di artisti che riprenda in esame i progetti finora conosciuti, appunto perchè una simile Commissione non potrebbe se non far eco al compianto De Fabris e votare solennemente per il progetto Bennert. Io temo che in ordine al malaugurato progetto esecutivo municipale si siano già aggruppati *gli interessi*, quei tali interessi per cui vedremo forse il Governo affidare agli affaristi i problematici *due miliardi* di costruzioni ferroviarie. Io temo tanto più in quanto mi è accaduto di udire un assessore municipale (che passa e può passare per giovane politico di belle speranze) dichiarare che nella questione del centro di Firenze importa sopratutto troncare gl'indugi e adottare qualunque progetto, purchè si mettano subito le mani all'opera: criterio questo alluito volgare e inopportuno, giacchè, per far subito, si può facilmente, seguendo il progetto municipale subito eseguibile, sciupare Firenze senza rimedio.

Un ritardo di qualche mese, destinato a conciliare la parte buona del progetto municipale col concetti fondamentali del progetto Bennert, non produrrebbe nessun grave inconveniente; giacchè, per i riguardi igienici, il centro di Firenze è già da un pezzo liberato dai sudiciumi del Ghetto e dalle sporcizie del Vecchio Mercato.

***

Mi limiterò in seguito a tenervi informati delle decisioni oggi non potevo a meno di tornare sulla questione perchè nessuno in Italia può riuscire indifferente che Firenze serbi o perda il suo carattere storico e artistico.

Del resto, la mia cronaca non può registrare che cose minime.

È stato qui di passaggio il famoso Narajit d'Abissinia colla sua signora; se l'on. Di Robilant vuol essere informato bene delle cose di laggiù, lo consiglio a non consultare soltanto il marito: senta anche la moglie, che ha lo spirito pronto e la lingua prontissima. Sul Lung'Arni i due coniugi fecero una certa impressione: lui insaccato nel grosso sopraabito alla marinara munito di bottoni colossali, lei abbastanza disinvolta col vestito e la *tournure* all'europea.

***

Il Circolo filologico ha ripreso le sue serate del lunedì, e domani sera vi è proposto come tema di conversazione l'ormai famosa disputa circa gli *irrevocabili* di dolla manzoniana Ermengarda; al grosso buon senso pare chiaro che il Manzoni abbia adoperato *irrevocabili* per *irrevocabili*, perchè altrimenti il verso avrebbe avuto una sillaba di troppo; ma i critici, i grammatici, i filologi ci trovano materia a sottili ed eterno disquisizioni; beati loro che hanno tempo da perdere!

***

Dimenticavo quasi nientemeno che un'elezione politica. È probabile che la Camera annulli l'on. Di Lenna, deputato del II Collegio di Firenze, per incompatibilità. I candidati alla successione non mancheranno; ma finora non si è udito neppur sussurrare nessun nome; riuscirà in ogni caso colui che saprà lusingare gli elettori con maggior numero di chilometri ferroviari.

Per bacco! con *due miliardi* si dovrebbero poter contentare tutti i Collegi del Regno, e se non bastano, si voterà dell'altro; miliardo più o miliardo meno, una grande nazione non ci deve badare.

Le strade in Val d'Aosta.

Verrès, 18 dicembre.

(Eolo) — La prossima seduta del Consiglio provinciale sono, in Val d'Aosta, attese con grande ansietà siccome quella nelle quali, occorra sperare, si risolverà finalmente la non facile ed importantissima questione dell'*omnibus* stradale. E si spera che tale questione venga risolta con un po' più di giustizia distributiva anche per le nostre strade, che la Deputazione provinciale volle condannate all'ostracismo, adottando nelle nuove classificazioni il criterio mandamentale, criterio sbagliato il più delle volte e che sarebbe ingiusto e fatale per gl'interessi della Valle d'Aosta.

Adottando il criterio di dichiarare provinciali tutte le strade mandamentali, si verrebbe completamente a scartare la Valle d'Aosta, perchè tutti i capoluoghi di mandamento sono già in comunicazione col capoluogo di circondario per mezzo della strada nazionale.

Incontrò quindi l'approvazione generale l'accordo stabilitosi tra i nostri consiglieri provinciali e l'operato dell'on. Compans, nella seduta del Consiglio provinciale delli 29 scorso ottobre, coi proposti emendamenti, mercè i quali agli con altri colleghi si adopra a che la Provincia ci alu dispensiera di giustizia e la Valle d'Aosta anch'essa venga chiamata a sedere al desiderio *banchetto* della provincialità della strada.

Gli avversari del miglioramento della nostra stabilità e, strumenzan del caso, precisamente la maggior parte dei rappresentanti dei Comuni più fortunati in fatto di strade, tranvie e ferrovie, fondano il loro criterio sulla considerazione che oggidì per la Valle d'Aosta si spende assai più di quello che si ritrae. Ma prima di oggidì la Provincia non ricavò forse da noi più di quello che ci desse, lasciando i nostri Comuni nel più completo abbandono e privi delle opere di prima necessità, come per noi sono infatti le strade, mentre il nostro tributo provinciale, per quanto esiguo ci fosse, andava a totale beneficio degli altri, concorrendo a pel decoro della città di Torino e per mantenere sfacciatamente altrove una viabilità a noi per nulla vantaggiosa?

E, del resto, quand'anche ciò non fosse (e pur troppo è vero), non è egli da buono e prudente amministratore il far sì che il ricco venga in aiuto al povero, che il forte tenda la sua potente mano al debole? Tutti lo sanno che in Val d'Aosta si difetta di viabilità, ed è quindi ovvio il dire che per questa unicamente le nostre industrie ed il nostro commercio si trovano oggidì in stato peggiore assai che venti o trent'anni addietro.

Difettando di viabilità, che al pari dell'istruzione è uno dei più potenti fattori del progresso e del benessere di un paese, non è colpa tutta nostra se ci si chiama la Beozia del Piemonte, se ogni giorno, parlando della Valle d'Aosta (senza voler far l'onore di menzionare certe scelleraggini letterarie), ci si rinfaccia quella piaga del cretinismo, piaga, del resto, in via di guarigione e che abbiamo comune con altre valli d'Italia e dell'estero.

Dopo tutto, bisogna considerare che tra le numerose proposte di provincialità di strade comprese nell'*Omnibus* stradale il nostro non figurano che nel numero di due, mentre due altre non sono proposte che per la classificazione nel terzo elenco, cioè per il massimo di un terzo della spesa di costruzione e per l'assunzione in manutenzione consortile.

Inoltre è della più alta importanza il rilevare che le nostre strade non richieggono una manutenzione così costosa come alcuni pare credano; con lire 300 al chilometro, all'infuori forse di quella Pré-Saint-Didier-Courmayeur, del resto brevissima, poichè di soli cinque chilometri, sono sempre conservate in quell'ottimo stato in cui si trovano oggidì la Aosta-Valpellino, la Châtillon-Valtournanche ed i tronchi sistemati della Verrès-Ayas. E riguardo a quest'ultima non è fuor di proposito ricordare che la stessa on. Frascoi, così tenero per le economie sul bilancio provinciale e così parco nel largheggiare in fatto di strade provinciali, trovandosi tra noi insieme all'on. Compans per visitare la suddetta strada, non potè nascondere la sua meraviglia nel notare come altre strade in simili condizioni e forse con minori requisiti abbiano ottenuto il favore della provincialità, e dichiarò per parte sua che essa per la stessa merita di essere classificata fra le consortili di prima categoria, essendosi convinto dell'importanza reale di questa strada, che è la sola ed unica che metta in comunicazione i 7200 abitanti dei cinque Comuni della Valle dell'Evençon, che li unisca al capoluogo di mandamento, alla strada nazionale ed alla ferrovia, servendo così ad una massa abbastanza considerevole di interessi commerciali ed agricoli.

Infine, accogliendo il Consiglio provinciale le proposte dell'on. Compans, oltre che rendere alle popolazioni di Val d'Aosta un atto postumo di meritata giustizia e riparare alla grande sproporzione che pel passato esistette tra i nostri pesi ed i benefizi altrui, affretterà qual giorno in cui la Provincia di Torino, se non orgogliosa, almeno non sarà malcontenta della sua Valle d'Aosta. *Quod est in votis.*

Tribunale militare di Torino.

Triste scena.

Il furiere maggiore Z. C., del 56° reggimento fanteria, era stimato dai superiori come ottimo giovine e distinto sott'ufficiale. Aveva ottenuto la riforma e sperava d'essere ammesso ad un collegio militare per conseguire il grado d'ufficiale.

In un malaugurato giorno del novembre scorso, entrato nell'ufficio del capitano aiutante maggiore, di cui godeva la piena fiducia, vide il tiretto dello scrittoio aperto, dove era la chiave della cassa, e, tentato dal suo malgenio, prese quella chiave, aprì la cassa ed involò L. 500.

Nascose la somma sotto una lamina di zinco nel cornicione di una finestra, ed in due volte levò di là L. 180, con le quali pagò qualche debito e fece qualche spesa, il che richiamò su di lui i sospetti dei superiori.

Temendo d'essere scoperto, levò le L. 320 restanti da quel nascondiglio, ma mentre le teneva indosso coll'intenzione — disse lui all'udienza — di metterle in qualche luogo dove potessero essere facilmente trovate e consegnate ai superiori, venne perquisito e confessò la sua colpa.

Si seppe allora che aveva ritardato il versamento all'impresa casermaggio della somma di L. 67 70 che dal tenente aiutante maggiore gli erano state consegnate ad un tale scopo. Pagò più tardi, come ora in sua facoltà; però l'imputazione di prevaricazione gli fu fatta lo stesso.

Per il primo fatto venne imputato di furto qualificato per il mezzo, e per il secondo di prevaricazione.

Il Tribunale escluse questa seconda imputazione e lo condannò per la prima a cinque anni di reclusione ordinaria.

***

Lo strazio di quell'uomo durante tutto lo svolgimento dell'udienza e nell'ora della lettura della sentenza resterà impresso come un triste ricordo nella mente di quanti assistevano a quella scena dolorosa.

Mentre il presidente leggeva la lunga e ben motivata sentenza, quello sventurato spasimava, respirando affannosamente, la faccia pallida e sconvolta, di un pallore di morte, gli occhi vitrei e incenti di lagrime, la bocca spalancata, la lingua grossa fuori delle labbra, le braccia cadenti in avanti, le mani strette l'una all'altra, in cui teneva un fazzoletto molle di lagrime e di sudore.

Alla lettura della frase in cui era indicata l'ammissione della qualifica nel furto, mandò un rantolo e, piegatosi sulle ginocchia, si lasciò cadere all'indietro come colpito da una mazzata, dicendo: « Ordinaria! chiave falsa! »

Mai avevo osservato manifestazione più profonda di terrore e di dolore su quel banco anatomico del cuore di mille sventurati.

Quello sventurato, trascinato via di là dai soldati e condotto nella stanza dei detenuti, diede sfogo al suo dolore con grida strazianti che giungevano sino dolorosa, nella sala del Tribunale, dove gli animi e le menti di tutti sentivano l'incubo di quello spettacolo straziante.

Certo che, per quanto grave la sua colpa, nello strazio di quell'ora l'ha scontata!

Presidente, cav. Prielli; P. M., avv. Torre; difensore, avv. Alessandro Rossi; segretario, Ribero.

Per un pennacchio.

Il soldato Demartino del 5° bersaglieri faceva qualche servizio al volontario Giorgiero, e nel giorno che cessò di prestargli servizio gli rubò un bel pennacchio che portò con sè alla compagnia del deposito, dove il Demartino era stato aggregato.

Disfece il pennacchio rubato, e col capitale di quello panne acciolte fece società col soldato Zanellati, il quale contribuì anch'egli con alcune penne medesimi e con una lira che servì per la confezione del pennacchio, che serviva in seguito ad entrambi, e Dio sa quanti cuori di belle avrà turbato.

Ma un bel giorno un soldato di fiducia del Giorgiero vedendo il bel pennacchio in testa al Demartino, lo esaminò bene, e alla qualità vide che molte penne erano figlie... dell'antico pennacchio del volontario Giorgiero, il quale riconobbe anch'egli le penne del suo pennacchio.

Demartino negò che fosse suo, dicendo che gli era stato prestato dal soldato Zanellati. Questi, interrogato, in principio negò la sua comproprietà nel pennacchio, ma poi l'ammise, dicendo che egli aveva fatto quella società di penne col Demartino, ignorando che egli avesse contribuito con un capitale rubato.

Però furono entrambi rinviati a giudizio, e il Pubblico Ministero sostenne il furto per il Demartino, il quale era pure imputato del furto di un paio di stivali, e la ricettazione per l'altro; ma il Tribunale condannò il Demartino a sei mesi di carcere ed assolvette il Zanellati.

Presidente, Cav. Prielli, P. M., Torre; Difensori: per Demartino, Michelotti, per Zanellati, Sarugat; Segretario, Ribero.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — **Uno sternuto meraviglioso.** — Il furiere di scharma Paride Alazzi, che per la tema d'incorrere in una punizione, perchè sorpreso la notte di Santa Barbara un po' alticcio in via Malcontenti da un ufficiale di fanteria, tentò di togliersi la vita con un colpo di rivoltella, domenica, in seguito ad un forte sternuto, emise dalle narici il proiettile, che si era fermato al palato.

VERONA. — **Mania religiosa.** — Una guardia di finanza, di stazione a San Zeno di Montagna, si appiccò ad un attaccapanni. La disgraziata ora affetta da mania religiosa.

RAVENNA. — **Il figlio di Giers.** — Giunse a Ravenna il barone de Giers, figlio del ministro degli affari esteri dell'impero russo.

RECOARO. — **Sepolti dalla neve.** — La notte dal 15 al 16 una brigata di contrabbandieri, ritornanti dal Tirolo, fu colta sulla sommità delle montagne da una valanga di neve, che la investì, tutti sopprimendo. Tutti, meno uno, poterono però salvarsi. Di quell'uno non si potè ancora trovare il cadavere per quante ricerche siensi fatte.

NAPOLI. — **Un parroco che tenta un'esterolone.** — Luigi Sorrentino, da Bosco reale, si querelava col carabinieri perchè il parroco di quel paese, Alfonso Villella, con minacce di morte, gl'imponeva di firmare un'obbligazione di L. 900 in di lui favore.

Alla grida del Sorrentino accorse gente e la firma non fu messa.

Il parroco fu deferito al potere giudiziario per tentata estorsione.

— **Suicidio di un agente di cambio.** — Il signor Farini Eugenio, d'anni 40, agente di cambio, si uccise in una camera dell'*Albergo della Sirena* tirandosi un colpo di rivoltella all'orecchio.

FIRENZE. — **Munificenza patriotta.** — Il principe Pietro Strozzi ha donato al Comitato per le case pei poveri duemila metri di terreno.

AOSTA. — **Illuminazione elettrica.** — L'ingegnere Girolamo Tedeschi avverte che, per differenze insorte colla Società concessionaria per l'illuminazione elettrica, ha abbandonato la manutenzione partendo da domani.

Dichiara quindi di declinare ogni responsabilità per l'ulteriore esercizio della medesima.

PINEROLO. — **I bersaglieri.** — Mercoledì prossimo, 29 corrente, arriveranno i bersaglieri mandati qui in distaccamento.

Essi, come già vi scrissi, fanno parte del 6° reggimento.

— **Carnevale.** — Il Comitato per le feste carnevalesche ha nominato l'altro ieri la sua Direzione, composta di persone che certamente faranno le cose per bene; ma... vi è un *ma*: ci vogliono quattrini! La Commissione delle feste perciò fa caldo appello ai Pinerolesi affinchè i *bezzi* fiocchino a palate.

— **Teatri.** — Finalmente, dopo tanti *vengo* e *non vengo*, la Compagnia Favi-Fioravanti verrà davvero, e comincierà le sue rappresentazioni la sera di Natale. Le operette sono del solito repertorio; notiamo però il *Columella*, *Torino in carnevale*, *Monsù Cras*. Direttore d'orchestra è il maestro Achille Adorni.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 22 dicembre.

La *Patrie* a Parigi.

20 dicembre.

(R. R.) — Nel 1873 Sardou voleva ricavare dal suo dramma *Patrie!* un'opera per Verdi, ma il celebre maestro non mostrò probabilmente molta buona volontà nell'accogliere le offerte del fortunato drammaturgo francese e la cosa non ebbe seguito. Fu allora che Legouvé, amico e protettore di Paladilhe, consigliò a Sardou d'incaricare l'autore della *Mandolinata* di scrivere la partizione di *Patrie!* e così fu fatto. Paladilhe ha impiegato parecchi anni a condurre a buon termine il suo lavoro; vi si è applicato con amore e con vera passione. Eppure finora Paladilhe, che è un *grand prix de Rome*, non è stato molto fortunato nella sua carriera. Se togliamo la *Mandolinata* che le ha reso popolare specialmente in Francia, Spagna ed in Italia, gli altri suoi lavori non ebbero che un successo mediocre.

Il *Patrat*, *L'amour africain*, *Suzanna* e specialmente *Diana* ebbero pochissime rappresentazioni. Ma Paladilhe, che è molto studioso e molto tenace, non si scoraggì e fece bene perchè sembra che la sua musica di *Patrie!* sia destinata a miglior fortuna.

Come sapete, la sedicente prova di *Patrie!* non è stata altro che una vera *première* data a beneficio degli inondati del Mezzogiorno; i prezzi furono aumentati per tale circostanza; 100 franchi per i *fauteuils d'orchestre et balcon*, i palchi 1000 franchi circa l'uno. L'Opéra contenendo circa 2000 posti, non c'è da meravigliarsi se l'incasso raggiunse la bella cifra di 96,000 franchi. Subbene vi abbia già mandato in un telegramma assai esteso un resoconto della prima rappresentazione di *Patrie!* vi darò oggi ancora qualche particolare.

Contrariamente a quanto è successo per l'*Egmont* del Salvayre, il libretto di *Patrie!* dovuto alla collaborazione di Vittoriano Sardou con Luigi Gallet, è davvero eccellente, i versi armoniosi

vuole ucciderlo; ma poi pensa alla patria che ha bisogno di tutti i suoi difensori, e canta:

Ah! malheureux, que j'aimais tant!
Voilà ce qu'il a fait pourtant!
Dieu! n'était-ce donc pas assez de cette femme
Pour me déchirer l'âme!
Toi, que j'ai chéri comme un fils,
C'est toi qui me trahis!

Qui Lassalle ha ottenuto una fragorosa e meritata ovazione. A un tratto si lancia al di fuori la carica dei tamburi o delle trombe spagnuole. Il Palazzo di città è invaso dai soldati del Duca d'Alba. Ryseor e Karloo tentano invano di fuggire. Il Duca d'Alba ordina al campanaro Jonas di dare il segnale perchè il principe d'Orange entri in città; invece l'astuto Jonas suona la campana a morto, ciò che permette al principe di battere in ritirata. Il Duca d'Alba, furibondo, fa uccidere Jonas. Ryseor è arrestato, ed i ribelli sono condotti al supplizio, meno Karloo, che è esigliato. Ryseor gli raccomanda di profittare di questa specie di grazia per punire la donna che li ha traditi.

Quinto atto — Karloo viene a ritrovare Dolorès in casa di Ryseor; le apprende la morte del marito e la missione di cui è stato incaricato. Karloo scopre che è Dolorès la traditrice. Questa scena fra i due amanti è bellissima. A traverso i vetri della finestra si scorge il rogo che gli spagnuoli innalzano sulla piazza e si ode il canto funebre dei preti ed il canto d'indipendenza dei condannati. Karloo prende Dolorès nelle sue braccia, la porta sulla piazza e le immerge un pugnale nel cuore; poi sale sul rogo. Quest'ultimo quadro dura appena due minuti.

I due più belli atti, come musica, sono il primo ed il quarto. La partizione è molto voluminosa.

L'interpretazione, ve l'ho telegrafato, è stata inappuntabile.

— Ci telegrafa a questo proposito il nostro corrispondente da Parigi in data 21, ore 0,30 ant.:

« La prima rappresentazione di *Patrie* ha ottenuto un successo più strepitoso ancora che alla prova generale datasi a beneficio degli incendiati del Mezzogiorno della Francia.

« La signora Krauss, prima donna, ebbe ovazioni e applausi infiniti.

« Benissimo pure il Lassalle.

« La scena della denuncia al quarto atto è considerata come la migliore dell'opera.

« Gli artisti vennero evocati cinque volte al proscenio per quella sola scena. »

★ **Accademia di canto corale *Stefano Tempia*.** — Domenica, 26, alle ore 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo nell'aula della scuola *Vincenzo Troya* un saggio per la commemorazione bicentenaria della nascita di Benedetto Marcello.

Verranno eseguiti dai soci, col concorso del cavaliere Casella e della signora Maria Casella-Bordino, sotto la direzione del maestro cav. Giulio Roberti, le seguenti composizioni dell'illustre maestro veneziano:

Salmo XVII a tre voci, numeri 1, 2, 3 e 4.
O fortunato quel fiumicello, duetto da camera.
Salmo X a quattro voci.
Sonata IV per violoncello coll'accompagnamento di pianoforte, di Alfredo Piatti.
Salmo XLVI a soprano solo.
Cori nell'intreccio scenico-musicale *Arianna*.

★ **Teatro Carignano.** — La rappresentazione data iersera da alcuni distinti filodrammatici a favore dell'Ospedaletto Infantile fu chiamò al teatro Carignano qual pubblico numerosissimo che lo scopo della rappresentazione ed il programma facevano prevedere.

La *Partita a scacchi* e la *Celeste* furono bene interpretate da tutti i dilettanti, e specialmente dalla signora Rubino e dai signori Mondino e Gray, che riscossero numerosi applausi. La signora Rubino ebbe anche regali di fiori. Fu chiamata al proscenio anche la signora Carolina Malfatti, che diresse lo spettacolo.

★ **Teatro Gerbino.** — La beneficiata della distinta prima attrice signora Annetta Campi-Piatti, annunciata per questa sera, promette di riuscire attraente.

Si esporrà la nuova commedia di G. Claretta: *Il principe Ziliah*, in cui la soratante interpreterà la parte di *Marsa*.

Venerdì, 24, la Compagnia Emanuel-Marini inizierà il corso delle sue rappresentazioni con la *Fedora*, di V. Sardou.

★ **Circolo degli Impiegati.** — La *great attraction* di sabato sera al Circolo degli Impiegati fu la conferenza di quel valente alienista che è il professore Enrico Morselli intorno ai *divertimenti dei pazzi*.

Il pubblico, inutile dirlo, era scelitissimo e numeroso, tanto da non capire nella grande sala del Circolo, onde si pigiava alle porte e nei locali adiacenti. Primeggiava l'elemento femminile, rappresentato da eleganti signore e signorine.

Il dotto e brillante conferenziere fu ascoltato con favola attenzione, e il pubblico scoppiò alla fine in un applauso sincero ed eloquente.

Ci duole che lo spazio non ci consenta un sunto degno della conferenza; diremo soltanto che il Morselli prese le mosse dalle antiche feste dei matti che si celebravano nel medioevo in alcune città del centro d'Europa, e, tracciata a larghi tratti la storia dei manicomi in generale, venne fino agli attuali e più perfezionati sistemi di psicoterapia.

Parlò dei vari gradi e delle varie forme della pazzia, rompendo bene spesso una lancia in favore dei poveri pazzi, a cui rivendicò certe qualità, sfrondando le generali credenze dei profani dai pregiudizi e dagli errori.

Parlò di vari sistemi e dell'uso dei mezzi morali per la cura di certe specie di pazzie; narrò particolari curiosi ed interessanti di alienati, e lesse brani di poesie veramente sucose, pensate e scritte nei manicomi.

Si soffermò con cura speciale a combattere le opinioni di coloro che chiamano insulto alla sventura i divertimenti che si offrono ai matti.

Fra i più efficaci dei mezzi morali citò lo sviluppo del gusto per le arti; e passò in rassegna, informandoli di episodi e di particolari, i prodotti o gli effetti della letteratura, del disegno, della scultura, della pittura, della musica, della drammatica, della scherma, e vai dicendo, dimostrando come in generale il pazzo sia sensibile all'arte.

La mania poetica per lo più abbonda nel pazzo; e fra il pazzo... ed il poeta, disse il conferenziere, talvolta si riscontra un nesso.

Dopo la poesia viene l'inclinazione al giornalismo, e parlò di giornali scritti, redatti, stampati e pubblicati nei manicomi dagli alienati; fosse qualche brano di articolo che davvero potrebbe far invidia a qualche giornalista...

Parlò di un pittore che dipinse tutto il Manicomio di Siena.

Lesse definizioni di matti intorno alla musica, la quale, più che ogni arte, pare influisca sugli alienati; e bisogna sentire che belli ed alti concetti!

Anche il trasporto per la drammatica è sentito assai nei manicomi; il Morselli narrò di certe rappresentazioni assai bene riuscite.

A proposito di queste rappresentazioni drammatiche, che portano di conseguenza l'avvicinamento dei due sessi, vennero a parlare dell'amore fra i pazzi, affermando che quasi mai accadde che un pazzo si sia innamorato di una pazza; ciò invece episodi di amori fortissimi notati nei manicomi per persone di fuori.

Infine parlò delle feste campestri dei pazzi, e mostrò varie fotografie di gruppi di alienati in queste gite campestri.

E chiuse dicendo: ora che abbiamo visto come si divertono i pazzi, vediamo come si divertono i savi.

E i savi che si erano... divertiti alla conferenza, dopo il tributo di applausi, si divertirono... fino a tardi nei proverbiali vortici delle danze.

★ **Commemorazione di Marco Minghetti.** — Questa sera, mercoledì, 23, alle ore 8 1/2, il signor G. E. Garelli della Morea farà l'annunziata commemorazione di *Marco Minghetti* alla Società Filotecnica.

I signori soci possono ritirare alla segreteria della Società (portici di piazza Castello, n. 19) i biglietti per le rispettive famiglie.

★ **Un nuovo Circolo.** — È sorto in Torino un nuovo Circolo intitolato: *Accademia degli Uccelletti*, che ha per divisa la concordia, la prosperità, l'allegria e la beneficenza.

I soci, tutti gentili pennuti della famosa mascherata dello scorso carnevale: *Li Russi* (Polenta ed uccelletti), appartengono a distinte famiglie e si occupano di arti, di lettere, di commerci e di industrie, dedicando alcune ore al divertimento.

L'*Accademia degli Uccelletti* ha festeggiato ieri sera la sua esistenza con una festa, che è riuscita degna di quei graziosi volatili, musici, pittori studenti, ingegneri, banchieri, ecc., che, adunati attorno al tripode presidenziale, giurarono fedeltà allo statuto ed alle leggi dell'allegria.

La cerimonia dell'inaugurazione fu delle più curiose. Dopo che l'araldo ebbe dato l'annuncio del mistico programma, entrarono gli auguri: sparviero, gufo, passero, cardellino, uccello-mosca, ecc., i quali, piantatisi di fronte al *colto* ed all'*inclita*, lessero la formola rituale aprendo l'ampora dell'allegria e distribuendo alle coppie la parta benefica ed il sacro fuoco sotto pioggia di fiori.

Poi si passò alla redazione dell'atto, che venne firmato dai presenti, al servizio di dolci e rinfreschi, all'allocuzione ed alla musica inebbriante (concerto strumentale).

L'allocuzione, detta dal sig. Riccardo Curti, venne accolta con applausi.

Il concerto musicale, signorina Gerbi (pianoforte) e signori prof. Lorini (violino), Falco (mandolino) e Segre (accompagnatore), mantenne viva la scintilla artistica nell'uditorio, che applaudì come un sol solo e come una donna... idem.

Alle 11 1/2 cominciarono le danze, che si protrassero animate fino a stamane.

Un bravo alla Direzione ed ai soci per la lodevole cura dei locali, per la bella disposizione della festa e per il modo con cui ricevettero gl'invitati.

CRONACA

Mercoledì, 22 dicembre.

— **Per le feste del carnevale.** — Coloro i quali assistendo l'anno scorso alle riuscite feste del carnevale, reso più brillante dal Congresso delle maschere, temettero che quella potesse essere una effimera risurrezione dei famosi carnevali di Torino d'un tempo, stiano di buon animo.

Istanze di cittadini a proposito di promuovere col divertimento la beneficenza, hanno messo anche quest'anno la *Società Ginnastica* ad assumere l'incarico di allestire feste in Torino per gli ultimi giorni del carnevale.

La Commissione giandolesca si è già radunata uno di questi giorni ed ha scambiato qualche idea di massima sul da farsi. Nulla però di concreto è stato finora nè progettato nè deliberato.

Un progetto pare accenni a farsi spiccato nel caos in cui si trovano ancora le idee della Commissione.

Si sa che quest'anno il Congresso delle maschere si terrà a Genova e che per quest'occasione la Società ligure Colombo, in unione alla gioventù dell'aristocrazia e del denaro di Genova, ha deliberato di fare una mascherata storica, che rappresentarà *la pace di Genova e Venezia*, firmata nel castello di Torino l'8 agosto 1384.

I personaggi principali che la rappresenteranno sono 64. Fra i rappresentanti di Savoia in numero di 30, vi sono Amedeo VI, detto il *Conte Verde*; Amedeo VII, figlio del precedente, detto il *Conte Rosso*; Amedeo di Savoia, principe d'Acaia; Ludovico di Savoia e Giovanni Orsini, vescovo di Torino; ci saranno inoltre i cavalieri del Conte Verde, i dottori in legge, il notaio ed i testimoni.

Ora, pigliando occasione da questa mascherata, in cui Torino ha larga parte, si penserebbe, dal Comitato delle feste torinesi, di concordare qualche cosa col Comitato delle feste di Genova perchè di tutta o parte di questa mascherata Torino ne potesse godere lo spettacolo.

Badisi però che la cosa stanno finora al condizionale.

Altri divertimenti saranno poco progettati oltre ai soliti del Corso di gala, delle fiere fantastiche e foranee, ecc., ecc.

È proposito poi della *Società Ginnastica* di eseguire quest'anno, oltre agli intenti di beneficenza della città, una parte vistosa dei residui attivi che si spera poter ottenere dalle pubbliche feste alla costituzione di un primo fondo per l'ospedale delle malattie infettive.

Ma lasciamo i membri del Comitato a ponderare le risoluzioni da prendersi.

Se ci avverrà di conoscerne qualcuna, la parteciperemo ai nostri lettori.

— **Promozioni nel personale di P. S.** — Il cav. Giuseppe Santoni, delegato di 1ª classe, reggente la sezione di P. S. della stazione Borgo Po, è stato promosso ispettore.

Il Santoni è un distinto funzionario e la sua promozione è da tutti giudicata giusta e meritata.

— **Assassinio in Borgo Dora.** — Ieri sera, verso le 6 1/2, due sconosciuti (un uomo ed una donna) mandarono la fanciulla S. Margherita, di anni 10 (figlia ad un esercente cantina in via Ponte Mosca), a chiamare il signor Bevilacqua Lodovico, che trovavasi nel proprio negozio di maglierie al n. 14 di detta via.

Appena uscito fuori dalla bottega, non si sa bene se l'uomo o la donna, gli spararono contro due colpi d'arma da fuoco (probabilmente di rivoltella) che lo colpirono e ferirono al costato sinistro, quindi si diedero alla fuga e scomparvero.

Il povero Bevilacqua venne subito rialzato e portato nel proprio letto da alcuni suoi commessi, ma dopo pochi istanti cessava di vivere.

Pare si tratti di vendetta. Le autorità si recarono sul luogo.

— **Tra un piatto e l'altro.** — Nel pomeriggio di ieri due sconosciuti andarono all'*Osteria della Barca* presso il ponte di Bortonilla, presero posto ad un tavolo in una camera al piano superiore e si fecero servire un pranzetto che ammontò a L. 4 20. Pagarono lo scotto e se ne andarono.

Verso sera il signor Corgiat, esercente detta cantina, si accorse che tra un piatto e l'altro i due sconosciuti erano passati in una camera attigua e da una guardaroba gli avevano rubato L. 120 in argento e biglietti che ivi tenevasi nascosti. Nulla toccarono della molta biancheria che si trovava nello stesso mobile.

— **Cronachetta.** — Certa Andisia Felicita, d'anni 50, rigattiera, attraversando la via Ponte Mosca, fu investita e gettata a terra dal cavallo attaccato al carro d'un fruttivendolo. Accompagnata all'Ospedale Mauriziano da una guardia urbana, si constatò che aveva riportato contusioni guaribili in sei o sette giorni.

— Certo Seviola Giuseppe, d'anni 21, al servizio del sig. Castelli Francesco, mentre conduceva un cavallo per la via Carrozzai, ad un tratto il quadrupede si pose a tirare calci rompendo una larga lastra di vetro del valore di L. 200 a danno del sig. Vita Carda, negoziante in drapperie.

— Verso le 4 pom. si appiccò il fuoco in una camera al piano terreno della casa n. 56 di via Cottolengo. Detta camera è abitata da certo Porro Francesco, venditore ambulante di frutta, il quale era uscito di casa lasciando il caminetto acceso, e questo cominciò il fuoco al letto, che trovavasi vicino e lo distrusse completamente.

Seguirono la stessa sorte anche alcuni oggetti di vestiario che erano sopra depositati.

Accorsero i pompieri e la guardia urbana, ma quando giunsero l'opera loro non fu più necessaria, chè il fuoco era già stato spento da parecchi inquilini di detta casa.

Il danno si fa ascendere a L. 130 circa.

— Nelle ore pomeridiane di ieri, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di certo Mariano-Bistetto, dimorante al *Chiabotto delle Merie*, lo derubarono di L. 7 in numerario e di un fazzoletto di seta.

— La signora B, si recò ieri mattina alla ferrovia di Porta Nuova per ritirare un mazzo di cardi del peso di chilogrammi 17. Ritiratolo, incaricò pel trasporto a domicilio un individuo che colà aggiravasi, e che la signora credette fosse un facchino; ma costui scomparve insieme ai cardi e finora non lo si potè trovare.

— **Arrestati:** Un disertore e autore di furti; due individui contravventori all'ammonizione; cinque donne di mala vita; un individuo pregiudicato, per disordini in un pubblico esercizio.

— **Una nuova panetteria.** — Il sig. Secondo Malvisi ha aperto in via Bogino, n. 10, una panetteria provvista di ogni qualità di pane.

ESTERO

Il nuovo candidato.

Vienna, 17 dicembre.

(Bix) — Di dove è venuto alla Commissione bulgara il consiglio e il suggerimento di ricorrere al principe Ferdinando di Coburgo-Gotha? Sul principio si voleva quasi parlare di una « candidatura austriaca; » oggi i fogli ufficiosi o tendenti all'ufficioso si affannano ad affermare che il Governo austriaco non c'entra per nulla e ch'esso prenderà, rispetto al principe di Coburgo, la medesima posizione che prenderebbe riguardo ad ogni altro candidato: accettarlo, cioè, se tutte le altre Potenze lo accettano. Alcuni vogliono che il consiglio sia venuto da persone influentissime alla Corte russa, persone le quali ebbero a mettar l'occhio sul giovane di belle speranze fin da quando, sedici si recò a Pietroburgo a rappresentarvi la sua famiglia per le feste dell'incoronazione di Alessandro III, ed ebbe da questi dimostrazioni di simpatia straordinarie; altri vogliono che il suggerimento si debba allo stesso principe di Battenberg. Certa è una cosa sola: che la spinta ad accettare *sub conditione* il Coburgo l'ebbe dall'arciduca Giovanni, figlio del fu granduca di Toscana, un giovanotto anche lui, ma tale che, in ragione del suo ingegno, della sua coltura, e del suo carattere, esercita una grande influenza su tutti i suoi amici; e il Coburgo gli è amicissimo e compagno in parecchi studi.

***

Appunto, il nuovo candidato è sopratutto un giovane di ingegno, di molta coltura e di grande passione per gli studi, specie per quelli di ornitologia e di botanica; le sue collezioni di uccelli o di piante, da lui medesimo messe insieme in parecchi viaggi, costituiscono una delle *Schenswürdig-Keiten* di Vienna. Suo fratello maggiore, sposo alla sorella dell'arciduchessa ereditaria, è cacciatore di passione e scrittore di materie relative alla caccia; il principe Ferdinando è anch'egli, dicono, prossimo a prodursi come illustratore di varietà ornitologiche; ma quelli che lo conoscono ne vantano, inoltre, lo spirito pronto ed acuto; non uno spirito di parole — ma uno spirito di osservazione.

Anche da ufficiale ha fatto buoni studi sotto buoni maestri, e principalmente appunto sotto la guida dell'arciduca Giovanni, che passa per un'autorità tecnica, benchè le sue tendenze un po' troppo novatrici lo rendano sospetto ai vecchi brontoloni. Trovandosi poi di succedere al principe di Battenberg, il principe di Coburgo apporterebbe un'altra qualità non disprezzabile; una figura imponente ed una fisonomia ch'è quasi una perfezione di bellezza. Già nella famiglia a cui egli appartiene ci è tradizionalmente il dono di questi vantaggi fisici.

***

Non c'è dubbio che, quando siavi il concorso della Russia, il principe Ferdinando otterrà e dal re di Ungheria, di cui è suddito, e dalla famiglia il consenso per l'accettazione. Ma di che opinione sarà lo czar? Non vedrà egli — per quante dichiarazioni si facciano a Vienna — una « candidatura austriaca » in questo mestiere innanzi di un principe che è cognato dell'arciduca ereditario e del comandante generale degli *honved* ungheresi, che ha avuto la sua educazione civile e militare qui? Ieri l'ambasciatore Lobanoff — alla comunicazione fattagli dai tre delegati bulgari — rispose, per istruzioni avute da Pietroburgo, col ribattere nel vecchio punto di vista, che « lo czar non può e non vuole riconoscere alcun atto emanante da un'Assemblea o da un Governo di cui nega la legalità. » Sicchè, dato questo puntiglio, la candidatura del principe di Coburgo non sarebbe più quella che prometteva di essere o generalmente si sperava che fosse: una soluzione. Forse non è che non si accetti la persona del candidato; non si vuol accettarla che in tali condizioni che la sua scelta corrisponda al concetto di ciò che, secondo la Russia, deve essere il principe regnante in Bulgaria.

***

Secondo le voci che corrono, però, il principe Ferdinando, impegnandosi a rispondere affermativamente ad un'offerta ufficiale, avrebbe anche accennato a certe condizioni. Egli giudica, a torto o a ragione, che la posizione della Bulgaria debba essere press'a poco quella medesima del Belgio: una posizione strettamente neutrale; di più, considera che non possa in alcun modo negarsi alla Russia un'influenza maggiore che ad ogni altra Potenza, dal momento che la creazione stessa dello Stato si deve ad enormi sacrifizi di sangue e di denaro per parte della Russia medesima; infine, il principe avrebbe fatto comprendere che non accetterebbe una elezione che gli fosse offerta dalla *Sobranje* presente. Se queste condizioni non vere, il Coburgo — lungi dall'essere il candidato dell'Austria (il conte Kalnoky si è impegnato a far valere il principio che in Bulgaria nessuna Potenza possa aver maggiori diritti che quella la cui politica è da lui rappresentata) — sarebbe anzi appunto il candidato della Russia. Ciò che è dubbio o che, riguardo alla « maggior influenza, » la Russia voglia accettare i limiti che indicherà il principe, o che, in ogni caso, un Coburgo, o un giovane dell'ingegno, della coltura e del carattere del principe Ferdinando, s'adatterebbe a rappresentare la parte per cui lo czar aveva trovato il suo ideale nel Dadian di Mingrelia.

TELEGRAMMI

PARIGI, 21, *ore 9,30 ant.* (Nostro part.). — Ha prodotto una viva impressione la notizia che il ministro della guerra di Germania ha ordinato la creazione di un quarto battaglione nei reggimenti d'Alsazia e Lorena.

— Alla fine di marzo tutti i forti della frontiera riceveranno nuovi obici carichi di melanite, e razzi percutotenti in acciaio fabbricati a Rive-de-Giers.

Dublino, 21 (Ag. Stef.). — Gli affitti della proprietà Vandeleur, presso Kilrush, vennero riscossi segretamente senza incidenti, conformemente al piano di campagna. Precauzioni vennero prese nelle altre parti del paese per continuare la lotta e mettere in sicurezza le somme riscosse.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — Iddesleigh informò che il Governo francese risponderà in principio di gennaio alla nota ultima circa il Canale di Suez. Non credesi però che la risposta regolerà definitivamente la questione. È probabilissimo che si dovrà negoziare ancora lungo tempo.

Londra, 20 (Ag. Stef.). — *Processo Campbell.* — Il verdetto dei giurati dichiara l'adulterio non provato per parte di lady Campbell. Il verdetto respinge le domande di divorzio delle due parti.

Berlino, 20 (Ag. Stef.). — I membri della Deputazione bulgara visitarono Schuvaloff, che non li ricevette.

Perpignano, 21 (*Ag. Stef.*). — Il vapore della Compagnia Transatlantica *Mohamed Elendo* incagliò nel porto di Port-Vendrès e si ruppe contro gli scogli. L'equipaggio ed i passeggieri furono salvati. Una violenta burrasca da nord-ovest infierisce attualmente.

Pietroburgo, 21 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Petersbourg* dice che il resoconto del *News Wiener Tagblatt* del 17 corrente sulle spiegazioni fra Lobanoff e la Deputazione bulgara riguardo alla candidatura del principe di Coburgo è inesattissimo. Soggiunge che, se la Russia declinò la candidatura suggerita da Stoiloff e colleghi, il rifiuto non poteva nè doveva avere nulla di offensivo alla persona del principe di Coburgo, che gode la stima generale.

Las Palmas, 20 (Ag. Stef.). — È arrivato e partì per Genova il *Matteo Bruzzo* della Veloce.

Tunisi, 21 (Ag. Stef.). — Massicault arriverà domani.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Sofia che la partenza di Gabdan-Effendi è imminente. Ignorasi se sia stato richiamato o vada spontaneamente a Costantinopoli a dare spiegazioni.

Berlino, 21 (Ag. Stef.). — La Deputazione bulgara è partita per Parigi.

Imperversano uragani e nevicate nella Germania centrale.

Sono interrotte le comunicazioni con la Germania del nord.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI - Mercoledì, 23 dicembre

GERBINO, ore 8 1/4. — *Il principe Ziliah*, comm. — Serata d'onore dell'attrice A. Campi-Piatti.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il matrimonio di Figaro*, op.
SCRIBE, ore 8 1/2. — *Il Marescotto*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Moschin Moscon e Comp.*, commedia. — *I Arabeis a Turin*, scherzo comico.
BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *L'assedio di Parigi*, azione storico-militare. — *Il Diavolo zoppo*, commedia satirica.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 5 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 21 dicembre 1886.
NASCITE 21: maschi 9, femmine 12.
MORTI — Tosco Lucia, d'anni 76, di Monzalieri.
Gigli Caterina nata Margrita, id. 48, di Pinerolo.
Rolando Giacomo, id. 70, di Sant'Antonino di Susa.
Quinani Rachele n. Togni, id. 62, di Calonico (Svizzera).
Canepa Francesco, id. 40, di Roma, tipografo.
Rossetti Carolina, id. 17, di Torino, agiata.
Gravier comm. Giovanni, id. 23, di Cuneo.
Prino Caterina n. Bordone, id. 38, di Asti, lavandaia.
Sarotto Giov. n. Giribaldi, id. 31, di Porto Maurizio.
Pastore Carlo, id. 39, di Moriondo, bracciante.
Melegari conte Ag., id. 63, di Gavi, magg.-gen. aiutante.
Villata Brigida, id. 18, di Torino, operaia in cioccolata.
Travaglino Carlo Giulio, id. 7, di Torino, scolaro.
Racca Giuseppe, id. 51, di Sanfront, mediatore.
Steno Placida, id. 18, di Pinerolo, fornaia.
Frittoli Giuditta, id. 24, di Cremona, suora di carità.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 31, di cui a domicilio 19, negli ospedali 5, non residenti in questa Comune 8.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 21 dicembre.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 22 Ottobre 1886. — Nascere del Sole 7.57 — Meridiano 0.18 — Tramonto 4.40 — Nascere della Luna 5.07 matt. — Meridiano 10,30 matt. — Tramonto 2.33 ant. — Giorno della Luna 29.

Il **Marchese Alfeo Clavarino**, spiacente che, per una omissione occorsa nella iscrizione allo Stato Civile e ripetuta nel bollettino necrologico dei giornali della città, molti amici e conoscenti abbiano ricevuto incompleta partecipazione della morte della sua diletta consorte:

Marchesa CAROLINA CLAVARINO nata CALDWELL,

chiede loro venia della involontaria inavvertenza, e ringrazia coloro che vollero dare un ultimo tributo di affetto alla cara estinta, prosentandone i funerali. c4171

La Famiglia **Picco** ringrazia, vivamente commossa, tutti i congiunti, gli amici e conoscenti che vollero dare un ultimo tributo d'affetto al compianto

Picco Giuseppe

e chiede venia a coloro ai quali in sì luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio.

STRENNE

A proposito di strenne veniamo in soccorso degli indecisi. — Un bel regalo utile, durevole, è senza dubbio un buon Binocolo che possa servire per teatro, campagna, corse, viaggi, ecc., ecc.

Presso la Casa **A. Berry**, via Roma, 1, trovansi Binocoli modernissimi, come di gran lusso e gli istrumenti speciali per la vista, i più eleganti e perfezionati. — Chiedere catalogo generale. 3009

CERCASI per una buona Ditta di Torino, un **volenteroso, buon corrispondente italiano con bella calligrafia.** Stipendio in seguito. Scrivere alle iniziali H 4144 T, Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler, Torino.**

Città DI TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di N. 3092 Obbligazioni da L. 500

Fruttanti L. 22 50 netto all'anno rimborsabili alla pari entro 30 anni.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 20, 21, 22 e 23 dicembre 1886.

Le Obbligazioni **Terre Annunziata** con godimento dal 31 dicembre 1886 vengono emesse a L. 482 50 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 20 al 23 dicembre 1886
» 100 — al riporto
» 150 — al 10 gennaio 1887
» 182 50 al 25 » »
Totale L. 482 50

Le Obbligazioni saldate per intiero avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi.

La Città di TORRE ANNUNZIATA, che è una delle più fiorenti d'Italia, ha vincolate a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Dilanelo.

Il dazio sulle farine a TORRE ANNUNZIATA è di cent. 35 al quintale, mentre a Genova è di L. 5, a Roma di L. 4 45, a Milano di L. 4 49. Da ciò è evidente che TORRE ANNUNZIATA, ove l'introduzione delle farine si fa in considerevole quantità per scopi industriali, può quasdoppiare occupare i suoi redditi.

Sotto l'aspetto della sicurezza le Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una Obbligazione **TORRE ANNUNZIATA** colla spesa di L. 482 50 si assicura un reddito di L. 22 50 netto — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 550 — cioè Lire 47 50 di più.

L'acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 20, 21, 22 e 23 dicembre 1886 in TORRE ANNUNZIATA presso la Tesoreria Municipale.

MILANO presso **Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4.**
TORINO » **la Banca Subalpina e di Milano.**
» » **U. Geisser e C., banchieri.**
GENOVA » **la Banca di Genova.**
NAPOLI » **la Società di Credito Meridionale.**
LUGANO » **la Banca della Svizzera Italiana.**
NOVARA » **la Banca Popolare.** 4118

ANTICAMENTE si volevano sempre curare le malattie con rimedii destinati a distruggere il morbo, senza riflettere che il primo risultato era di minorare le forze dell'ammalato e per conseguenza ritardarne la guarigione; per fortuna la scienza moderna ha fatto abbandonare tali errori, ed oggidì tutti gli sforzi convergono per sostenere gli ammalati con una nutrizione intensa, la quale non puossi ottenere altrimenti che col **Peptone di Chapoteaut**, lo solo che, sotto forma di Vino o di Polveri, permettano allo stomaco d'assorbire senza fatica la carne fluidificata, digerita ed assimilevole, che ne forma la base. 3015

TOSSE, REUMI, CATARRI

sono dei mali guariti col prodotto, al principio dei parti, dal CELEBRE DI MACK. Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono impiegare l'antimonio, si raccomandano lo SCIROPPO PETTORALE e la PASTA PETTORALE DI MACK. — Questo preparato è basato per bocca unico e incomparabile.

ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK

Deposito generale in Parigi, 7 Faubourg St-Honoré
In TORINO: G. Voria, 3, Via Roma. 4136

Piccola Posta.

Sig. L. N. A. — Ricevuto, grazie tanto. Non si dia troppa pena.

Avv. R. S. — Sissignore, con la fine dell'anno; legga il programma.

Signor N. O. — La spedizione si compie regolarmente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSK

Non vedeva che qualche vecchio compagno d'armi che veniva a visitarlo nella bella stagione, e sempre e dovunque, a Dembiln, a Nizza o a Parigi, aveva presso di sè il principe Alessandro di Ludon. Quell'amicizia intima col principe gli attirava molte lettere anonime accompagnate da disegni, nei quali egli era rappresentato in figura di Dio della guerra, coll'elmo ornato dell'attributo consacrato ai mariti ingannati. Egli mostrava quelle *vilenies* (così le chiamava) al suo caro Alessandro, a sua *duschinka*, sua moglie, e diceva loro, per consolarli e per consolar se stesso, che i viglinchi che lo avevano soprannominato « il bola » erano soli capaci di simili calunnie. Commosso, univa allora nello stesso abbraccio il caro Alessandro e la *duschinka* mia, la sua cara anima.

Se il generale fosse stato miglior osservatore, si sarebbe insospettito dell'inimicizia istintiva dimostrata dalla piccola Caterina al caro Alessandro. Quando il « grande amico » riusciva ad abbracciarla, bisognava vedere il movimento di ripugnanza e di collera col quale ella si asciugava le guance. Ma l'paolo Pietrowitch Labroff rideva delle smorfie della piccina.

Del resto la repulsione che Katinka provava pel principe non le impediva di crescere e di farsi ogni anno più bella; quella repulsione non turbava neppure la sua gaiezza. Quelli furono gli anni più belli della sua vita. L'inverno la famiglia partiva per Nizza, per Parigi o per l'Italia; poi al principio dell'estate giungevano a Dembiln, dove le cicogne stridevano dall'alto dei loro nidi. Allora era un succedersi di *pique-nique* nelle foreste, di cavalcate, di partite di caccia o di pesca. Caterina andava pazza per le passeggiate in barca. Costeggiavano le rive sinuose del fiume, ombreggiate da pioppi, da salici e da frassini. L'acqua rapida costornava dapprima le tre colline su cui s'ergevano il castello, la chiesa e i fabbricati dei mulini, poi fuggiva in linea retta in mezzo ai prati. Alla sera, all'ora in cui un nastro di fumo s'elevava dal tetto delle capanne, il bestiame che ritornava dal pascolo si fermava a dissetarsi lungamente sotto al ponte. Più tardi, quando il cielo cominciava a seminarsi di stelle, i contadini si bagnavano; le loro risa e le loro voci si confondevano col gorgoglio dell'onda.

Caterina comprendeva quel fascino penetrante della natura. Era una bambina vivace e seria, generosa e bizzarra, un piccolo essere pieno di contraddizioni; i buoni e i cattivi istinti si dividevano la sua anima.

Quando giunse all'età della trasformazione, quel trasporti da bambina sparirono. Un rivolgimento si fece in lei; nella sua anima e nella sua mente entrarono la pace, la dolcezza e la riflessione. Ella provò allora, per la prima volta, un segreto imbarazzo delle sue ricchezze. Attorno a sè, fino nella servilità dei contadini, sentiva alcun che di ostile. Spesso, visitando le capanne, distribuendo qua e là soccorsi agl'indigenti, medicine agl'infermi, ella sentiva allusioni al passato e rimpianti che la ferivano al cuore.

« La buona signora che abitava prima di lei a Dembiln era essa pure la consolatrice degli afflitti. La si vedeva entrare nelle capanne dei più miserabili, ella e il piccolo signor Lorenzo. Ora la sventura li aveva colpiti; avevano dovuto andar a vivere lungi dal loro paese... » e i contadini aggiungevano nella loro ingenua furberia: « La signorina, del resto, conoscerà benissimo la loro storia e saprà che è avvenuto di loro. »

Caterina a quelle parole nascondeva difficilmente il suo turbamento. Non si lagnava col padre per tema di attirare un castigo sulla testa degl'ingrati; ma si proponeva di vincere quell'animosità colla persistenza delle sua dolcezza e la continuità dei benefizi.

Ella pertanto doveva scoprire cose assai più tristi e vergognose. La sua educazione libera e le letture senza controllo avevano aperto per tempo la sua immaginazione, avevano strappato, per così dire, in lei, il velo che avvolge l'amore agli occhi della vergine. Ella apprese troppo presto quali potevano essere dell'amore le debolezze, i tradimenti, le perversità. Un giorno un'ombra si stese improvvisamente sulla sua vita, fino allora purissima.

Era giunta al suo quindicesimo anno. Nicola Sevroff, suo cugino, appena uscito dalla scuola militare, la faceva di già la corte. Ella accettava quel suo adoratore, lo trattava da « pallo; » ma, buona nei suoi momenti, sapeva consolarlo con qualche parola affettuosa che trasportava il povero sottotenente al settimo cielo e gli faceva pregustare gioie di paradiso. Altre volte, invece, cedendo alla malizia o alla esuberanza del suo carattere vivace e infantile, ella metteva in ridicolo i sospiri di Nicola, le sue dichiarazioni e i madrigali che le diceva sotto « lo sguardo dell'astro del giorno » oppure « alla pallida luce del crepuscolo. » La disperazione veramente comica che si dipingeva allora sulla buona grossa faccia di Nicola provocava vieppiù l'ilarità della fanciulla. I suoi scherzi, le sue monellerie divenivano tali che spingevano la natura del pacifico luogotenente fuor dei limiti.

Affocate le guance, gli occhi brillanti, fuori

ORIENTALI Tappeti-Smirne, a maglia, utile, facile e magnifico lavoro per signore. — Informazioni *gratis*, anche per posta, dalle **Tricoteuses**, 41, via Garibaldi, *Torino*. 3521

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di notificare che dal giorno 17 corrente si rese rilevatario del negozio da confettiere e liquorista, già esercito dal sig. **BALDRACCO VITTORIO**, sito sull'angolo delle vie *Santa Teresa* e *dei Mercanti*. La lunga esperienza acquistata nel mestiere nei principali negozi da confettiere in Torino lo mettono in grado di smerciare prodotti del suo negozio sopra ogni dire eccellenti, specialmente in generi di **panettoni**, che ne tiene la specialità.

BRENA EPIFANIO
confettiere
via Santa Teresa, n. 20
C 4101 **Torino.**

Incanto

in via Santa Teresa, 8, piano 2°
per motivo di partenza.

Vendita di un grandioso assortimento di **mobili, letti con paglericci elastici, materassi, cassettoni, buffet, divani per sale da ballo, specchi, quadri, paste in stoffa e in juta con frangie**, e molti altri oggetti relativi all'arredamento ed addobbo per qualsiasi alloggio, ed un **pianoforte verticale.**

La vendita avrà luogo martedì e giorni successivi. 4156

Liquidazione di mobili

per decesso del proprietario.

Da domani **22** e successs., **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 19, angolo via S. Quintino. 3850

Mobili da caffè

da vendere, in via Gioberti, n. 8. *C* 4167

Cercasi

in posizione centralissima, possibilmente nei pressi di piazza Castello, un **alloggio** di **3** o **4 camere**, ariose e disimpegnate, preferibilmente dal 1° al 3° piano.

Scrivere alle iniziali **H 3994 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Appigionasi

in via S. Secondo, 37,
Locali per **botteghe e laboratori.**
Alloggi di 5, 7, 8 camere e più, di diversi piani, con **acqua potabile, gas;** alcuni anche con **calorifero.**
A prezzi modicissimi. 3151

D'affittare pel 1° aprile

all'n. 28 della piazza Vitt. Eman.:

Signorile **appartamento** di **12** membri, al piano nobile, (con o senza scuderia e rimessa), prospiciente verso detta piazza e verso la collina;

Altro al 3° piano di **7** membri, verso la collina. *C* 3994

Si cederebbe

per motivi di famiglia industria avviatissima con clientela di primo ordine a persona laboriosa dotata di qualche cognizione in meccanica, disponendo piccolo capitale e offrendo buonissime garanzie. **La ricerca è immediata.**

Scrivere alle iniziali **H e 4123 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Un rimettere trattoria bene avviata, *per motivi di famiglia* — Rivolgersi al signor FANTINO CARLO, via Montebello, n. 22. *C* 4144

Caffè Torino

in **RIVOLI**
da rimettere per *ritiro dal commercio*. — Recapito *sul* dal proprietario BOSIO GIOVANNI. *C* 4157

Gratis

e franco dietro domanda si spedisce *Opuscolo Scientifico-pratico* sulla guarigione della

Gotta, Artrite e Reumatismi

mediante l'**ELESIRE ANTI-GOTTOSO FATTORI.** Indirizzare la domanda alla **Farmacia FATTORI (Varenna)** Como. — Questo **Elisire** dove la inconfutabile sua efficacia ad una felice combinazione di *Sali di Litina, Soda*, ecc., con *potenti succhi vegetali*. Assicuriamone lunotan è il vero specifico di tutte le malattie **reumatiche, artritiche e gottose.** È basato sulle traccie di eminenti specialisti, quali Garrod, Niemayer, ecc. Raccomandato e prescritto da vari medici. I *felici* risultati ottenuti nel 12 anni di sua vita, le spontanee dichiarazioni dei guariti sono prove luminose della sua superiorità a tutti i prodotti congeneri. — **Flacone L. 2.** — *Deposito* in **Milano**, R. Erba; Società Farmaceutica; Farabini, Verziere, 13; Fiorentini al Carmine; Amministrazione *Leoncavallo*, S. Damiano, 16. **Torino**, Turia, Turisco, Prato. **Genova**, Rossi, Maloni, Bruzzo e *principali farmacie del Regno*. 3353

Gazzetta Medica di Torino.

SOMMARIO. — *Memorie originali:* La responsabilità giuridica nei pazzi – Occlusione intestinale, sondaggio dello stomaco, guarigione – Relazione sull'epidemia di cholera avvenuta in Pojana Maggiore nel 1886. — *Rivista di Psichiatria e scienze affini:* La epilessia – Stati epilettici cronici in seguito a scarlattina – Casi speciali di istinto sessuale perverso – Degli eunuchi volontari – Dell'esame del cranio nei pazzi – Della pazzia consecutiva al cholera. — *Rivista critica di recenti pubblicazioni:* Negri, Il parto nelle primipare giovani. — *Notizie compendiate:* Onori funebri a Fedele Margary. — *Necrologie:* G. Garbagnati, Grolo, Miallo. — *Appendice:* Igiene e profilassi del parto e del puerperio (*cont. e fin.*).

Il Convitto Cuffia da **Cavour** verrà nel luglio 1887 **trasportato a Torino** per studenti universitari, liceali, ginnasiali o tecnici. Sarà annesso al Convitto un Collegio di ripetitori per gli alunni delle Scuole pubbliche superiori e normale. 4155

Nel Circondario di Biella.

Da vendere o d'affittare **Cava** di terra refrattaria con fornace annessa, oppure si accetterebbe un socio che possa disporre di **6000** lire per l'ingrandimento.

Rivolgersi a **G. AVANZATO**, via Morcanti, 19, *Torino*. *C* 4157

Musica operaia di Giaveno.

Avviso di concorso.

È aperto fino al **31** del corrente mese di dicembre il **concorso al posto** di **capo-musica** con collo stipendio di L. **1200.**

L'impegno è sessennale per un triennio.

Le domande saranno indirizzate coi relativi documenti al presidente della musica signor Franco *G. B.*, Giaveno, ed il capitolato sarà visibile alla sede della Società operaia dalle 2 alle 5 pom.

Giaveno, 17 dicembre 1886.

Il Presidente FRANCO G. B.
C 4150

Lezioni di **tedesco** date da una sig.ra patentata. — Rivolgersi alla fabbrica di maglie del sig. *Pellotier*, via Lagrange, n. 11. *C* 3982

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile

Ripetizioni ad Allieve delle Scuole municipali.

Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2018

Avvocato

cerca di entrare come socio in ufficio di avvocato procuratore in Torino. — Scriv. al **N. 19 e 4079 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Ragioniere d'anni 26, cerca impiego quale contabile presso Banca o Casa di commercio. Ottime informazioni. Occorrendo, cauzione. — Scrivere al **N. 34 e 4070**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Persona seria

che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.

Scrivere alle iniziali **H 4122 T**, Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Sarta e **inglatrice** per uomo, rivolta e rimoderna gli abiti. Via Bava, 5, piano terreno. *C* 3897

DENTISTA

Dottore PRIMONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza lucidando un dolore. Via Lagrange, 43, pian 1°, *Torino*.
Prezzi modici. 3509

Polvere Enantica

composta con acidi d'una purezza sorprendente un buon vino di tavola, economico e garantito igienico. Litro per 50 litri L. 2 95, per 100 litri L. 5. Esso serve pure per ottenere un deposito produttivo nei vini e rinuncia. — Per piccole quantità aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a SOAVE e C., via Degli'no, 10. 7

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Pettiglia grande L. 1.
Torino **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

Concorso per Farmacia

Si rende noto che è ***aperto*** il ***concorso*** per l'***esercizio di farmacia*** nel Comune di ***San Benigno Canavese***.

Le domande si ricevono presso la Segreteria del Comune stesso o della Prefettura di Torino, ed il termine per la loro presentazione scade col **31 *dicembre*** 1886.

I documenti indispensabili da allegarsi alla domanda: Diploma di farmacista, Fedina penale e Certificato di buona condotta di data recente.

4120 *Il Sindaco:* Avv. PARIGI VITTORIO.

Natale e Capo d'anno

Strenne ai Fanciulli.

Presso la Libreria PARAVIA, via Garibaldi, 23.

Opere scientifiche e di amena lettura in italiano ed in francese, splendidamente rilegate in tela ed oro.

Libri dilettevoli ed istruttivi per fanciulli di tutte le età.

Pubblicazioni illustrate in gran formato.

Volumi-*Albums* per Bimbi

adorni di bellissime figure in cromolitografia.

Giuochi infantili, ecc., ecc. 4115

D'affittare al presente

un alloggio di **4 camere e cucina**, in posizione centrale. Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6 4153

Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale sociale L. 230 milioni interamente versati

SERVIZIO DEI TITOLI

Esercizio della rete Adriatica.

Estrazione delle Azioni
dell'anno 1886

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1886, rimborsabili in L. **500**, dal 1° gennaio 1887, senza calbizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali poi frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli Statuti Sociali.

TITOLI da 1		TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri DELLE Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri DELLE Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
7421	7430	1125	15621	15625	85	60921	60930
871001	871245	1126	15626	15630	434	64331	64340
		6049	30241	30245	9017	90161	90170
		6050	30246	30250	4400	100951	101000
		6777	43891	43895	6229	112211	112220
		6778	43896	43900	0496	124851	124900
		7470	47391	47395	7157	181501	181570
		7490	47396	47400	0971	183701	183710
		8859	54131	54135	10759	167921	167930
		8940	54196	54200	11017	170101	170120
		9021	56901	56905	11641	176401	176410
		9822	56906	56910	11778	177721	177730
		9909	56941	56945	12547	185471	185470
		9910	56946	56950	13567	193501	193570
		14927	203931	203935	16389	229291	229300
		14928	203936	203940	16987	238931	238970
		15069	270341	270345	17473	304751	304760
		15070	270346	270350	19507	329071	329070
		22283	301091	301095	20769	337811	337820
		22284	301096	301070	21023	340221	340230
		22283	304151	304155	21501	345051	345060
		22284	304156	304170	22005	350041	350050
					22159	351571	351580
					23532	403211	403220
					24003	410921	410930
					24739	417831	417840

Firenze, il 15 dicembre 1886.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. I titoli l'Amministrazione centrale della Società o presso i Banchieri corrispondenti trovasi l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. 4149

G. BARBÈRA EDITORE
FIRENZE.

RECENTI PUBBLICAZIONI:

Malinconie universitarie, di P. COGLIOLO, professore. — Un volume. L. 2 —

Pensieri d'un solitario. Opera postuma di RAFFAELLO LAMBRUSCHINI, pubblicata a cura di MARCO TABARRINI. — Un volume con ritratto. 2 50

Novelle di AGNOLO FIRENZUOLA con l'aggiunta dei *Discorsi sulla bellezza delle Donne* e dei *Discorsi degli Animali*. Nuova edizione a cura di OLINDO GUERRINI. — Un volume della *Collezione Diamante*, con ritratto. 2 25

Legato in tela-pergamena, L. 3.

L'Italia presente e futura, di ANTONIO SALANDRA, con *Note di statistica generale*. — Un volume. 4 —

San Pantaleone, di GABRIELE D'ANNUNZIO. — Un vol. 4 —

Poesie Veneziane scelte e illustrate da RAFFAELLO BARBIERA. — Un volume 2 50

Le Nostre Donne. Considerazioni d'un Direttore di Scuole femminili (Prof. ORESTE BRUNI). — Un volume. 2 50

Matrimonio. Di ALFREDO ORIANI (Ottone di Ranzola). — Un volume. 4 —

Favole di tre autori toscani (CRUDELI, PIGNOTTI e CLASIO). A cura di G. PIERONI. — Un volume della *Collezione Diamante*. 2 25

Legato in tela-pergamena, L. 3.

Piccola Biblioteca del Popolo Italiano
diretta da
PAOLO MANTEGAZZA, RUGGERO BONGHI, ANTON GIULIO BARRILI

Volumi già pubblicati:

1. PAOLO MANTEGAZZA, L'Arte di esser felici.
2. ANTON GIULIO BARRILI, Se fossi Re!
3. C. RINAUDO, Cronologia della Storia d'Italia.
4. EUGENIO CHECCHI, Cristoforo Colombo.
5. LUIGI BOMBICCI, Le stelle cadenti.
6. RUGGERO BONGHI, Roma pagana.
7. CARLO DE STEFANI, La superficie della Terra.
8. N. FEDERICO FARAGLIA, La Disfida di Barletta.
9. RAFFAELLO BARBIERA, I Poeti della Patria
10. AGENORE GELLI, Carlo VIII in Italia.
11. PAOLO MANTEGAZZA, La mia Mamma.
12. MICHELE LESSONA, I Cani.
13. G. FALDELLA, Il tempio del Risorgimento italiano.
14. A. ALFANI, I tre amori del cittadino: I. La Casa.
15. » II. Il Lavoro.
16. » III. La Patria.
17. ANTONIO STOPPANI, Che cosa è un Vulcano?
18. G. B. LICATA, In Africa.

Ogni volumetto, Centesimi 50. 4127

PER GUARIRE

radicalmente e non apparentemente le **blenorragie**, i **catarri e stringimenti uretrali**, occorrono le **PILULE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1881 nei nosocomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. 2.70 la scatola, franche. Dipositi presso *Turisco, Turia, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisino, Ferrero, Mojno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 2205

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

La vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 60.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3650

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordano*, v. Roma; *Trisino; Terre; Mosca*, v. Massini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p.a S. Giovanni; *Theodosia*, v. Garibaldi; *Avviso*, v. S.a Teresa.

I. SALVADORI e COMP., via Massena, 40, TORINO.

Palchetti rovere massicci testa avanti	L. 7 70	al metro
» faggio	» 6 50	»
» rovere a quadretti d'abete	» 6 70	»
» rovere elegantissimi a forte impiallacciatura	» 8 60	»

Altri elegantissimi a prezzi ridotti. 3577

SI AVVISA il pubblico che nel nuovo negozio da cioccolato, confetti, bomboniere, generi di lusso e novità a prezzi miti, od i rinomati **Panettoni di Milano**, della Confettoria **BIFFI**. *J* 4163

NUOVI MOTORI A GAS
verticali ed orizzontali
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto*
Le Pillole, *depurative, preservano il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr Natalson e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositori.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta
Il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 33, Parigi
In vendita a Milano da **MANZONI e C.** e dai principali Farmacisti.

In Torino, presso *Turisco, Turia, Mondo e Giordano.*

Vino e Sciroppo di Dusart
AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel **Vino e nello sciroppo di Dusart**, è, in ogni periodo della vita, il miglior ricostituente del corpo umano.

Durante la *gravidanza* facilita lo sviluppo del feto e basta spesso a prevenire i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Se si somministra alle *balie*, arricchisce il loro latte, e scaccia così ogni pericolo pel lattante di *coliche* e di *diarree*; lo sviluppo dei *denti* si compie senza difficoltà, senza dolori e senza *convulsioni*. Poscia, se il fanciullo è *pallido* e *linfatico*, se le sue carni sono *avvizzite*, se le *glandole* compaiono all'ingiro del collo, troverassi sempre pel lattofosfato di calce un rimedio d'un'efficacia imperitura.

Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli *adulti anemici*, che soffrono di *cattive digestioni*, e che sono indeboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei *tisici*, perchè tran seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato, favorendone la digestione.

Riassumendo, il **Vino e lo Sciroppo di Dusart** eccitano l'*appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo e assicurano la *formazione regolare* delle ossa, dei *muscoli* e del *sangue*.

DUSART, farmacista, 8, Rue Vivienne, à Paris
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO. 3906

Depositi in Torino, farm. *G. Turia, S. Prato, Turisco, D. Mondo.*

G. A. GIRAUDIN, confettiere, via Po, 10, TORINO
tiene pronta una quantità di **PANETTONI** di squisitissima qualità. S'incarica per la spedizione a mezzo pacchi postali o ferrovia. 0408

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in Roma e Agenzia in Napoli.
Capitale versato L. 12,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione, a sensi dell'art. 4 dello Statuto ed in virtù dei poteri accordatigli dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 16 novembre 1886 e dopo compiute tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, delibera l'emissione delle nuove **60,000** Azioni da L. **200** caduna e col premio di L. **250** da farsi tra il 10 e il 31 gennaio 1887.

All'atto dell'emissione dovrà essere compiuto il pagamento del premio di L. 250 ed il versamento dei primi 8 decimi sul capitale nominale, cioè L. 60.

Invita intanto i possessori delle Azioni in circolazione che intendono valersi del diritto d'opzione alle nuove 60,000 Azioni a volerne fare la relativa dichiarazione col contemporaneo versamento, presso le Casse della Società in Torino e Roma, della somma di L. 100 per ogni Azione optata ed in conto dell'accennato premio di L. 250.

Le 60,000 nuove Azioni sono concedute di preferenza agli attuali Azionisti in ragione di una Azione nuova per ogni Azione antica.

Il tempo utile per esercitare siffatto diritto d'opzione è fissato dal giorno 21 dicembre a tutto il 24 stesso mese.

Trascorso tale termine senza che la dichiarazione e il relativo versamento abbiano avuto luogo, verrà meno ai possessori delle Azioni ogni diritto all'opzione.

All'atto della dichiarazione la Società rilascierà una polizza a ricevuta del versamento in conto premio e coll'indicazione del numero delle nuove Azioni optate.

Sulle Azioni primitive presentate per l'opzione verrà segnata nota dell'esercitato diritto, ma conviene ben avvertire che sollanto la polizza di ricevuta, la quale sarà al portatore, farà fede della seguita dichiarazione e dovrà essere consegnata alla Società pel ritiro delle nuove Azioni quando ne sarà fatta l'emissione.

Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare i loro titoli accompagnati da una distinta da essi firmata, su cui siano indicati per ordine i numeri delle loro Azioni, avvertendo che non si rilascia che una polizza per ogni singola distinta.

L'opzione si dichiara tanto presso la sede della Banca in Torino, quanto presso la sua dappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele II, N. 53, palazzo proprio. 3575

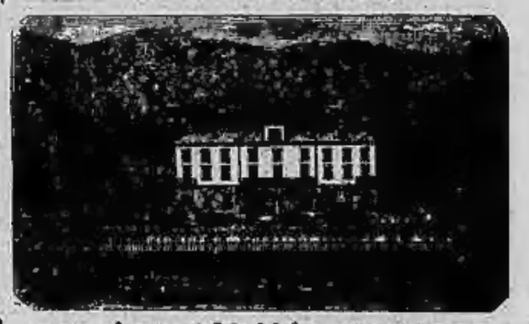
P. PRELLE
Deposito di Cioccolato della Ditta BEATA e PERRONE
Via Bellezia, 1, angolo via Garibaldi, TORINO.

Grande assortimento in **Cioccolato** di tutte le qualità — **Bomboniere** di lusso e di novità — **Articoli** di fantasia — **Specialità Pasticceri FOSSATI** di Milano — I veri **Biscottini** di Novara — **Amaretti** delle Alpi.

Vini scelti di LESSONA.

SI FANNO PACCHI POSTALI. 4152

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose
dirett dal Dott. **UGUCCIONI POLETTO.**

La posizione della villa è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La villa è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, *via Roma* 17, **Torino.** 2728

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso.

J. Rigollot

Si vende nell' Universo intero

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

VICTORIA
Genuina Acqua purgativa di Budapest
Superiore a tutte quelle conosciute.
DEPOSITI SPECIALI IN TORINO:
Costanzo Padre e Figlio, via Basilica, 12, e p.a Castello, 13.
Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 8. 3225

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — ***TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.***
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Depositi in Torino, farm. *G. Turia, S. Prato, Turisco, D. Mondo.* 3953

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO
NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. 5.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE